

bla



notizie dalla
Banca di Credito Cooperativo
dell'Alta Brianza - Alzate Brianza

BCC LIFE IN ALTA BRIANZA novembre 2014 n. 13





**Alta Brianza
Alzate Brianza**

*"Assicurarsi
è un gioco"*



www.interni.it

BCC Assicurazioni

FormulaAuto

Con FormulaAuto assicurare la tua vettura sarà un vero gioco da ragazzi. BCC Assicurazioni, la tua compagna di viaggio affidabile e conveniente.

www.bccassicurazioni.com

Messaggio pubblicitario. Prima della sottoscrizione leggere il Fascicolo Informativo disponibile su www.bccassicurazioni.com e presso le nostre Filiali.



GIOVANNI PONTIGGIA
Presidente

Cari Soci, dobbiamo essere davvero orgogliosi: **Francoforte ha promosso a pieni voti, nel recentissimo report sullo stress test, il sistema del Credito Cooperativo.**

Le nostre banche di secondo livello (Iccrea Holding, Iccrea Banca Impresa, che ho l'onore di presiedere, Iccrea Banca, Banca Sviluppo) sono state sottoposte assieme ad altre 14 Banche italiane e 129 banche europee ad una

prova chiave di solidità e di forza. Siamo più che soddisfatti: siamo quarti, davanti a noi solo i più grossi gruppi bancari italiani.

Un risultato di cui tutti noi della BCC Alta Brianza (amministratori, dirigenti, collaboratori, soci, clienti) dobbiamo essere fieri. Facciamo parte di una Rete di banche che, indipendentemente dalle dimensioni, sono solide e hanno saputo patrimonializzarsi negli anni accantonando utili secondo logiche di cooperazione e principi di mutualità funzionali allo sviluppo dei propri territori.

Una solidità non solo di numeri, ma, e soprattutto, di professionalità e competenze con team sempre più coesi: quando decidiamo di giocare una sfida viene fuori la forza che sta in noi.

Con questo risultato abbiamo acquisito ulteriore autorevolezza e questo ci richiama ad ulteriori responsabilità, sia al nostro interno, sia nei confronti del Credito Cooperativo.

Facciamo parte di un vero sistema bancario nel quale sempre più le BCC possono essere valutate come risorsa autentica dei territori che le possiedono. Un "Sistema BCC" che come il resto del nostro Paese sente un bisogno diffuso di fiducia e di prospettiva/visione! Le BCC possono e debbono essere veicolo e dispensatrici di FIDUCIA come sempre hanno fatto, con la consapevolezza che oggi siamo in grado di ricostruire il tessuto economico e sociale senza farci vincere dalle paure e dalle negatività che troppo spesso ci vengono trasmesse.

Ancor più diventa fondamentale il lavoro quotidiano di tutti noi per far crescere la nostra Banca.

I risultati della verifica BCE sono il miglior biglietto da visita sulla qualità, bontà e serietà della nostra azienda.

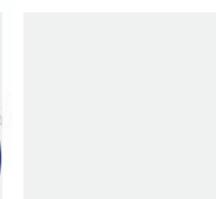
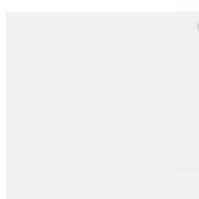
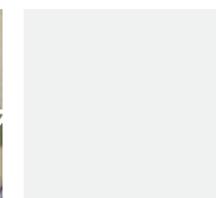
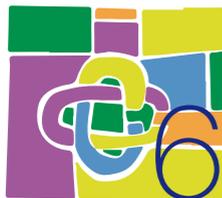


I risultati degli esami Bce-Eba

Valori % CET 1 ratio (rapporto tra patrimonio di qualità primaria e le attività ponderate per il rischio) e situazione di capitale in milioni di euro

Banche	SURPLUS O CARENZA DI CAPITALE*	Post Agr	Post Stress test, scenario di base	Post Stress test, scenario avverso
		Soglia minima 8%	Soglia minima 8%	Soglia minima 5,5%
Intesa Sanpaolo	10.897	11,7	11,23	8,31
Unicredit	8.747	9,58	9,5	6,79
Ubi	1.761	11,82	11,88	8,2
Banco Popolare	1.183	7,94	6,7	4,73
Mediobanca	765	8,4	9,0	6,24
Bpm	713	6,89	6,54	3,97
Bper	631	8,37	8,33	5,22
Credem	463	10,86	10,91	8,89
Iccrea	256	10,64	10,83	7,36
Creval	50	7,52	6,95	3,51
Banca Popolare Vicenza	30	7,59	7,46	3,17
Banca Popolare Sondrio	26	7,37	7,24	4,2
Veneto Banca	24	5,7	5,78	2,73
Carige	-814	3,88	2,34	-2,36
Mps**	-2.111	6,99	6,01	-0,09

in questo numero



bla BCC LIFE ALTA BRIANZA



**Alta Brianza
Alzate Brianza**

Anno VII - n° 13 - Novembre 2014
Periodico semestrale di informazione
della BCC dell'Alta Brianza
Autorizzazione Tribunale di Como n. 7/08 del 05/03/2008

Editore e proprietario
Banca di Credito Cooperativo dell'Alta Brianza
Alzate Brianza - Società Cooperativa

Direttore Responsabile
Giovanni Pontiggia

Sede
Via IV Novembre 549 - Alzate Brianza (Co)

Progetto grafico, impaginazione e stampa
Cattaneo Paolo Grafiche s.r.l. - Oggiono (Lc)
www.cattaneografiche.it

Scrivi@bla
Per contattare la redazione
areasociale@alzatebrianza.bcc.it

In copertina:
Aldo Galli (Como 1906, Lugano 1981)
Senza titolo, olio su tela

1 L'EDITORIALE DEL PRESIDENTE

IN PRIMO PIANO

3 Un importante riconoscimento

GIOVANI

- 4 Ci siamo Europa
- 6 Conto giovani
- 7 È rosa la borsa di studio
- 8 Relax Banking
- 9 Formazione in campo
- 10 Come si guarda un film nell'era della tecnologica mobile?

GRUPPO BCC

- 12 Fondo Pensione Aureo
- 13 BCC Risparmio e Previdenza
- 14 BCC alla prova

SPAZIO AZIENDE

- 16 La ricerca che trasforma l'impegno in eccellenza

PRODOTTI E SERVIZI

- 18 Iccrea Bancalmpresa
- 20 Carta BCC beep!
- 21 CrediPerWeb

SPAZIO SOCI

- 22 2 iniziative per la "Famiglia Soci"
- 23 Il Valore di una scelta

L'OPINIONE

- 24 Riusare: il verbo del futuro

INIZIATIVE & EVENTI

- 26 Ritratti di città
- 28 In Brianza la legalità fa Festival
- 29 D'ora in poi ti chiameranno Beata
- 30 70 anni dopo... Emilio Magni

SICURA

- 32 Quando la capacità di cooperare produce valore
- 34 Gli alieni fra noi

ASSOCIAZIONE

- 36 Comense Scherma: tanti i moschettieri

UN IMPORTANTE RICONOSCIMENTO

Premiata la BCC dell'Alta Brianza per lo sviluppo di Prodotti e Servizi Assicurativi

La BCC dell'Alta Brianza, inserita nella categoria "Banche Grandi" è risultata 1ª classificata a livello nazionale tra le Banche di Credito Cooperativo appartenenti alla stessa categoria, nello sviluppo dei prodotti e servizi della Società BCC ASSICURAZIONI del Gruppo bancario Iccrea.

Questo importante riconoscimento contribuisce a sottolineare il forte impegno della Banca a promuovere lo sviluppo del territorio, anche con il supporto del Gruppo bancario Iccrea, che propone soluzioni integrate e opportunità innovative per soddisfare le esigenze della clientela.

Il risultato è frutto altresì dell'impegno dei collaboratori della Banca, che hanno saputo individuare soluzioni appropriate, che soddisfano i bisogni dei soci e dei clienti con l'approccio e l'attenzione che distingue il Credito Cooperativo sul mercato.

Si tratta, dunque, di un riconoscimento dell'impegno e dell'evoluzione dell'intera banca nell'interpretazione delle esigenze del mercato e della vicinanza al sistema locale, e che evidenzia inoltre la sinergia che il Credito Cooperativo sa mettere in campo, attraverso la rete di banche locali e il loro Gruppo bancario Iccrea al fianco.



#cisiamo Europa

4° forum dei giovani soci a Trento

Carlo Galli, membro Consulta Giovani Soci

Dall'11 al 13 luglio in Trentino si è svolto il quarto Forum Giovani Soci del Credito Cooperativo, organizzato in collaborazione con la Federazione Trentina ed i Gruppi delle Casse Rurali Trentine. Tre giorni di convegni incentrati intorno ad un tema comune: l'Europa.

Al centro del dibattito, svoltosi nella Sala Congressi COCEA di Taio, lo sviluppo di **5 parole chiave** per provare a costruire un nuovo futuro, con lo sfondo della tecnocrazia bancaria che condiziona l'operato della banche e che genera incertezza, ma mettendo bene in evidenza i valori del Credito Cooperativo, che

mette in primo piano la persona, a discapito di tutto.

Ma è con la tavola rotonda istituita che sono state discusse le 5 parole chiave per l'Europa che viene.

Spirito, introdotto da Mons. Lauro Tisi, Vicario dell'Arcidiocesi di Trento, interpretato con l'accezione biblica, sinonimo di relazione, volto ed incontro, *scoprire l'altro come adrenalina per vivere*.

Consorzio, interpretato da Luca Granata, Presidente del Consorzio Melinda. Se non si passa dall'IO al NOI, non si ha la forza per rimanere sul mercato, ricordandosi sempre la frase di

Walt Disney "Se lo puoi sognare, lo puoi fare".

Sfide, interpretate da Anne Schneider, dell'associazione della banche di credito cooperativo tedesche, prendendo in considerazione tutto ciò che sta nel mondo esterno, dalla politica ai tassi di interesse, dai consumatori alla situazione economica, per far fronte ad un qualcosa di nuovo.

Risparmio, interpretato da Bepi Tonello, Presidente del Bancodesarrollo. Ritornare al salvadanaio a fessura per risparmiare con la consapevolezza che qualsiasi tipo di acquisto è frutto del sacrificio e dello sforzo.

Risparmiare il tempo, evitando le cose inutili e ricordarci ogni tanto che il tempo perduto non si recupera più.

Generatività, introdotta da Sergio Gatti, Direttore Generale di Federcasse. Partendo da un'Europa scomposta, si può ripartire in un altro modo, generando vita al di fuori di sé stessi: curando e prendendosi cura, guadagnando la fiducia delle persone, imparando a dare fiducia e quindi a dare credito.

Il Forum dei Giovani Soci è da sempre il momento in cui i gruppi di lavoro espongono a tutto il movimento giovane il lavoro di un anno. Il panorama della Val di Non è stata l'occasione per presentare il lavoro delle **diverse commissioni** costituite nel novembre del 2013 a Bologna: **Fare Futuro**, la cui proposta da inviare a Feder-

casse riguarda l'emissione di Bond con tasso di interesse dimezzato rispetto a quello nominale per cedere la parte in eccedenza ad un fondo per il sostegno di start up; **Comunicazione** con la proposta di una App per connettere i soci; **Formazione**, con la presentazione di proposte per la formazione all'interno sia delle scuole che dei soci ed infine **Osservatorio Permanente** ha illustrato l'andamento dei gruppi giovani Soci e la loro composizione sul territorio nazionale.

Significativi gli interventi di Emanuele Spina, rappresentante di Federcasse a Bruxelles, che ha

illustrato i possibili cambiamenti al sistema bancario europeo e del prof. Leonardo Becchetti, ordinario di Economia all'università Tor Vergata di Roma, che ha presentato un modello di economia civile.

Il Forum però non è solo dibattiti, convegni e presentazioni. È un momento in cui i giovani soci provenienti da tutta Italia si incontrano e passano un ottimo momento conviviale tutti insieme, che sia all'interno di una pausa caffè o di una cena con aperitivo organizzata nella piana rotaliana sulla strada dei vini trentina.





Conto Giovani

18 - 27 ANNI

- Spese operazioni: nessuna
- Spese trimestrali: nessuna
- Bancomat e Pagobancomat: gratuito il primo anno
- Relax Banking dispositivo: gratuito
- Carta di credito: gratuita il primo anno
- Possibilità di finanziamento chirografario Euro 3.000 annui per pagamento:
Tasse universitarie / PC o libri / Viaggi studio e stage / Corsi di formazione / Master universitari / Strumenti per attività lavorativa
- Tasso creditore: T.U.R. BCE in vigore

Pensato per te

Apri il conto e vieni con noi a scoprire le bellezze del nostro territorio. Ti aspettiamo in filiale per conoscere i dettagli dell'iniziativa.



vicini di Banca dal 1953

È ROSA LA BORSA DI STUDIO

Assegnato il premio a una studentessa colombiana

Andrea Carolina Trimiño Barbosa – studentessa del Polo Territoriale di Como del Politecnico di Milano ha vinto la borsa di studio messa a disposizione dalla Banca di Credito Cooperativo dell'Alta Brianza.

Raccontaci di te, dei tuoi interessi oltre agli studi

Sono nata a Bucaramanga (Colombia), ho 25 anni e sono un ingegnere ambientale.

Prima di iscrivermi al corso di Laurea Specialistica al Polo Territoriale di Como ho lavorato per tre anni in Colombia, ed è stato strano poi trovarmi qui a studiare con compagni più giovani di me. Nel mio Paese è normale alla fine del primo ciclo di studi lavorare per un breve periodo, anche per poter scegliere meglio il settore nel quale proseguire gli studi, cioè l'ambito più vicino ai propri interessi reali.

In Colombia ho sempre giocato a pallavolo, sia alle scuole superiori che all'università. Quando mi sono trasferita a Como non ho trovato possibilità di proseguire questo sport. Dunque, in base a quello che offriva il territorio, ho iniziato ad andare in montagna ad arrampicare e a fare giri in bicicletta, soprattutto sulla strada che costeggia il lago.

In Colombia nel mio tempo libero facevo diverse attività di volontariato, soprattutto con i bambini.

Anche a Como mi sarebbe piaciuto proseguire questo impegno, perché poteva anche essere un modo utile per apprendere meglio la lingua italiana. Purtroppo fino ad ora non ho trovato nessuna associazione con

la quale collaborare, ma continuo a guardarmi intorno.

Perché hai scelto Como per proseguire i tuoi studi?

In realtà non l'ho scelto, o meglio io ho scelto il corso di Laurea Magistrale in Environmental and Geomatic Engineering del Politecnico di Milano, che era erogato solo nella sede di Como. Non avevo idea di quello che avrei trovato qui quando sono partita, perché Como non è molto conosciuta in Colombia, almeno rispetto ad altre città più grandi come Roma, Milano o anche Firenze. Però sono molto contenta di essere venuta a studiare a Como, penso che sia stata un'ottima scelta perché in questo anno ho avuto modo di innamorarmi della città, che trovo davvero rilassante.

Amo il lago e il fatto di poter fare delle gite in battello.

E sono soddisfatta dell'università e del corso di studio che ho scelto di frequentare.

Qui ho trovato degli ottimi docenti, e questo è stato per me importante e molto stimolante.

Stai iniziando il secondo anno del corso Magistrale, hai già pensato all'argomento da affrontare nella tua tesi finale?

Sto valutando proprio in questo periodo che tipo di progetto sviluppare. Il campo sarà quello della gestione delle risorse idriche, che si inserisce nel profilo delle competenze che ho acquisito nel corso delle mie precedenti esperienze studio e di ricerca che ho avuto modo di ampliare lo scorso anno. Sono in contatto con il prof. Andrea Castelletti che è il responsabile di HIL (Hydroinformatics Lab), il laboratorio multi-

disciplinare del Polo Territoriale di Como in cui vengono sviluppate metodologie e strumenti innovativi per la gestione integrata e partecipata delle risorse idriche in condizioni di cambiamento climatico e socio-economico.

Vorrei lavorare su un progetto di studio comparato di *Water resource management* da sviluppare in Colombia. Quando sono partita per venire a studiare in Italia l'ho fatto con l'idea poi di ritornare a casa con un bagaglio di conoscenze e competenze da spendere in Colombia, e far sì che il mio percorso personale potesse essere utile anche per lo sviluppo del mio Paese.

Vuoi aggiungere altro per i nostri lettori?

Ci tengo a ringraziare la Banca di Credito Cooperativo dell'Alta Brianza perché vincere questa borsa di studio è stata una delle maggiori ragioni per cui ho potuto studiare qui. Durante la mia esperienza lavorativa avevo messo da parte dei soldi, ma non erano sufficienti per permettermi di studiare (e vivere) in Europa. Per questa grande possibilità che mi è stata offerta vorrei davvero ringraziarvi di cuore!





RelaxBanking
Il Credito Cooperativo online

L'unione fa la banca.

Scopri le novità di Relax Banking,
l'home banking del Credito Cooperativo.
Un mondo di servizi tagliati
per le tue esigenze.

Ora puoi accedere più facilmente con un click
Fare un bonifico non è mai stato così semplice

RelaxBanking, nelle versioni **Famiglia** o **Impresa**, permette di eseguire le principali operazioni bancarie e il continuo aggiornamento delle informazioni dei tuoi conti direttamente da casa tua o dovunque ti trovi, basta un dispositivo che abbia un collegamento internet, senza inutili perdite di tempo,

24 ore su 24, sette giorni su sette

Ovunque ti trovi puoi, per esempio:

- **controllare il saldo e i movimenti,**
- **effettuare pagamenti** come bonifici, bollettini postali e Cbill, effetti, ricariche cellulari, F24, canone RAI e bollo ACI ecc.

Il tutto con la massima sicurezza grazie alle tue password e al dispositivo OTP che genera password monouso per operare in modo comodo e autonomo.

www.relaxbanking.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per condizioni contrattuali si rinvia ai fogli informativi disponibili presso le filiali della BCC Alta Brianza.

FORMAZIONE IN CAMPO

Premiati due ragazzi dell'Istituto Agroambientale
di Albese con Cassano

Il sapere tacito non codificato spesso trasmesso on the job da lavoratori anziani a favore dei più giovani non basta più.

Per diffondere professionalità è necessario intervenire continuamente sul fronte della formazione e specializzazione del capitale umano: manodopera giovane con capacità professionali e specialistiche diffuse.

Per questo è necessario implementare sempre più competenze negli addetti di settore.

È proprio in questo contesto che la BCC ha voluto favorire la formazione tecnico - professionale dei giovani da inserire nelle aziende agricole ed in particolare nel settore florovivaistico bandendo lo scorso anno un concorso per l'assegnazione di due borse di studio del valore di Euro 1.000 cadauna a favore di studenti della prima, seconda, terza e quarta classe dell'Istituto Professionale Agro - Ambientale di Albese con Cassano.

La Commissione di Valutazione che si è riunita nel mese di luglio ha assegnato il premio a **Jonathan Velati** della IV classe e a **Martino Cantaluppi** della terza.

L'augurio è che tale iniziativa sia uno stimolo per tutti i ragazzi a proseguire gli studi con impegno, dedizione e volontà essenziali nel lavoro come nella vita.



COME SI GUARDA UN FILM NELL'ERA DELLA TECNOLOGIA MOBILE?

Fabrizio Fogliato

Critico cinematografico, Storico del cinema, Saggista, Docente, ideatore e curatore del Cineforum "Storie-appunti sparsi di diversi viaggi" della BCC Alta Brianza

Al termine del documentario *Heart of Darkness* (1979) sulla lavorazione di *Apocalypse Now*, Francis Ford Coppola, riflettendo sul proliferare delle nuove tecnologie e sul diffondersi delle videocamere amatoriali, pronuncia questa frase: "La grande speranza è che ... qualche piccola ragazza grassa in Ohio sta per essere il nuovo Mozart e fare un bel film". Nel 2006 il modestissimo film d'azione *Snake on a Plain* di David R. Ellis prolunga le riprese di cinque giorni, per accogliere le proposte di sceneggiatura provenienti da alcuni forum in internet: il titolo ha attirato l'attenzione del pubblico prima ancora della sua uscita e la rete ne ha letteralmente scritto alcune parti. Due fenomeni così distanti nel tempo trovano un punto di congiunzione nel modificarsi del rapporto tra schermo e spettatore, soprattutto nell'avvicinarsi dei giovani al cinema e nel loro modo di consumarlo. Col passare del tempo la visione collettiva del film ha perso via via il suo appeal e oggi rimane quasi esclusivamente ad appannaggio degli adolescenti per i quali andare al cinema è solo una delle componenti del

tempo trascorso nella sala dove pop-corn e strusciami danno un gusto diverso al film: un comportamento rituale, questo, che si ripete (sempre uguale e sempre diverso) generazione dopo generazione e in cui la sala cinematografica diventa il luogo, per eccellenza, in cui gli adulti non possono esercitare il loro controllo. Gli amanti del cinema, quelli veramente appassionati, spesso vivono con insofferenza la presenza in sala di gruppi di ragazzini schiamazzanti e così, come il più tecnologico dei nativi

digitali, anche loro cedono alla tentazione della visione esclusiva e solitaria del film su dispositivo mobile o sul computer di casa. Se il cinema, in fondo, è sempre rimasto lo stesso (se si esclude l'evolversi degli effetti speciali e della computer graphics), gli strumenti con cui viene fatto si sono modernizzati e digitalizzati, ciò che è veramente cambiato è il film inteso come "prodotto" e la sua fruizione da parte del pubblico soprattutto giovanile. Lo svilupparsi delle nuove tecnologie e la possibilità di portarsi il



film con sé sul proprio tablet o smart-phone non ha modificato solo il modo di vedere i film ma anche l'iter produttivo degli stessi nonché il rapporto con lo spettatore nella fase di attesa di distribuzione del "prodotto". La visione, dunque, si è: individualizzata (si può vedere il film in qualunque momento accendo allo streaming sul dispositivo mobile), parzializzata (durante il viaggio in treno, ad esempio, si vede solo la parte di film legata alla durata del tragitto stesso), personalizzata (con l'accesso diretto alle varie sequenze si può vedere solo quella che interessa) e "socializzata" (in cui il social network diventa lo strumento per lo scambio di file, di suggerimenti e di confronto sui film). La realizzazione dei film si è evoluta andando a definire la figura del filmmaker, scelta lavorativa (ad alto rischio di fallimento, bisogna dirlo) che molti giovani abbracciano talvolta con smodato entusiasmo altre persino con presunzione. Non basta, evidentemente, ritenersi creativi ed avere la capacità tecnica di gestire la strumentazione, è necessario avere l'umiltà e la ragionevolezza di compren-

dere che non è possibile saper fare tutto e bene. Il cinema è un lavoro collettivo, fatto di codici primari (montaggio e movimenti di macchina) e secondari (sceneggiatura, fotografia, suono, scenografia, costumi...) in cui rientrano le competenze di diverse professioni. È pertanto necessario affidarsi a buoni professionisti, specializzati in un singolo settore, per realizzare un lavoro creativo, efficace e spendibile. Certo è che le difficoltà che incontra un filmmaker ad affermarsi, soprattutto in Italia, sono dettate dal fatto che in questo vortice di cambiamenti, il traguardo di un film, in fondo, è sempre rimasto lo stesso: la distribuzione nelle sale. Sicuramente oggi il mercato *straight to video* (possibilità di digitalizzare un film e di distribuirlo solo in DVD o Blu-Ray), così come la presenza sempre più invasiva (e persuasiva) delle reti hanno ampliato la possibilità di distribuzione di un film ma è altrettanto vero che queste strade sono sì percorribili ma altrettanto poco redditizie (escluso alcuni casi dove il film è diventato l'ultima parte di un operazione di marketing (il caso clamoro-

so di *The Blair Witch Project*). Ma l'attenzione, oggi si sposta prevalentemente sul periodo che intercorre tra l'annuncio di un film e la sua uscita. Qui gioca un ruolo determinante il marketing, sia quello esplicito che quello virale. Su forum e social network si discutono i contenuti dei film, si apprezzano o meno gli interpreti scelti, ci si scambia informazioni sulle date dell'uscita e se ne ipotizza lo svolgimento. La distribuzione distilla ad arte l'uscita, nell'ordine di: locandine, alcune foto di scena, alcune immagini del film, *i teaser* (fase di promozione preliminare in cui non compaiono né il titolo né riferimenti ai contenuti), il *follow-up* (breve filmato in cui si esplicitano i contenuti occultati nel *teaser*) e il *trailer* (che contiene immagini che non compariranno nel film distribuito). A questo punto il film giunge nelle sale, ma se da un lato lo spettatore ha una conoscenza decisamente più approfondita e consapevole del prodotto, dall'altro, strada facendo, si è eliminato il fascino misterioso della visione. Ad ognuno di noi sta stabilire se, soggettivamente, questo sia un bene o un male.

“Vorrei poter mantenere il mio attuale tenore di vita, anche in pensione.”

Fondo Pensione Aureo. Il futuro, lo costruisco da subito.

La tranquillità di un futuro sereno.

Creare le basi per un futuro tranquillo è oggi indispensabile: chi non si affida a un fondo di previdenza complementare può perdere, avendo solo la Pensione di Anzianità, il 55% rispetto al suo ultimo stipendio. Per questo motivo, già più di 6 milioni di italiani hanno sottoscritto un fondo di previdenza complementare. Con la previdenza complementare, inoltre, maturano alcuni vantaggi fiscali: puoi dedurre dall'Irpef fino a 5.164,57 euro l'anno, con un risparmio fiscale che oscilla tra i 1.187 euro e i 2.220 euro, secondo la tua aliquota fiscale.

Un investimento flessibile e su misura.

Sottoscrivendo il Fondo pensione Aureo potrai contare su molteplici soluzioni d'investimento pensate in relazione alla tua età e alle tue esigenze.

Con il Fondo Pensione Aureo non esistono soluzioni pre-definite: insieme al tuo consulente BCC che ti affiancherà per tutto il percorso, potrai individuare il piano su misura per te selezionando uno o più comparti.

Libertà di gestione.

Con il Fondo Pensione Aureo puoi godere di grande libertà nei versamenti: la periodicità e l'ammontare degli importi sono personalizzabili.

 **Pertempo** Pensaci ora

 **BCC**
CREDITO COOPERATIVO
**Alta Brianza
Alzate Brianza**

BCC RISPARMIO E PREVIDENZA

La parola del Presidente

Presidente, da Aureo Gestioni a BCC Risparmio & Previdenza; ci può brevemente raccontare cosa è successo nel corso degli ultimi anni?

Nel corso degli ultimi anni la SGR, fedele al mandato conferitole dalla Capogruppo ICCREA Holding di divenire un punto di riferimento affidabile ed autorevole per le BCC nell'ambito del segmento di mercato della raccolta indiretta, ha avviato un importante percorso evolutivo basato sulla ricerca di soluzioni di prodotto ma soprattutto di 'servizio', atte a supportare ed agevolare le BCC nelle azioni nei confronti dei propri CLIENTI. Le BCC infatti, storicamente 'forti' per tradizione, cultura e modello organizzativo nel mercato degli impieghi e conseguentemente nella raccolta diretta funzionale agli impieghi stessi, hanno curato relativamente il mercato della raccolta indiretta, consentendo così alla concorrenza di sottrarre, nel corso degli anni, rilevanti quote del medesimo mercato al sistema del Credito Cooperativo.

In tale contesto si inserisce anche il cambio della denominazione sociale, da Aureo e BCC Risparmio e Previdenza, avvenuto alla fine del 2012.

Tale cambiamento ha espresso, attraverso un forte segnale di discontinuità col passato, il riorientamento della Società verso una maggior focalizzazione sui servizi rispetto ai prodotti, la vocazione anche previdenziale e una maggiore e rafforzata appartenenza al Gruppo bancario Iccrea.

Quali sono le prospettive per la Società che amministra?

L'anno 2014 si sta rivelando un anno particolarmente positivo (conferman-

do il trend positivo cominciato nel 2013) per il comparto del Risparmio Gestito. I flussi di raccolta dimostrano come gli intermediari finanziari, banche in primis, stiano puntando con decisione su Fondi e Sicav. Tanto è vero che nei primi mesi dell'anno questi strumenti hanno già raccolto gli stessi capitali incassati nel corso dell'intero 2013 (76 mld a fine luglio contro i 62 dello scorso anno).

In questi ultimi anni ci siamo anche resi conto dell'importanza strategica della raccolta indiretta, gestita e assicurativa, un business che, come anticipato, per troppo tempo abbiamo trascurato e conseguentemente lasciato in mano alla concorrenza.

Tutte le attività e le azioni volte a presidiare adeguatamente questo comparto di mercato ponendoci l'obiettivo di svilupparlo in maniera significativa non possono essere ulteriormente rimandate; è un dovere che abbiamo, sancito dal nostro Statuto, per rendere un buon servizio ai nostri CLIENTI.

L'attuale contesto ci offre enormi opportunità di lavorare congiuntamente per recuperare significative quote di mercato. Assieme abbiamo fatto un discreto percorso negli ultimi due anni, lo sviluppo di nuovi prodotti e di nuovi servizi è avvenuto attraverso un continuo confronto e una sistematica condivisione con le BCC che ci ha portato a conseguire i primi risultati incoraggianti, ma ci resta ancora un lavoro enorme da fare per riposizionarci in modo adeguato.

Qual è il rapporto tra la Società e le BCC che operano sul territorio?

Coerentemente al ruolo di BCC Risparmio Et Previdenza di essere

un punto di riferimento affidabile ed autorevole per le BCC nell'ambito del segmento di mercato della raccolta indiretta, ogni iniziativa della SGR si sviluppa partendo da un'approfondita analisi del nostro mercato di riferimento, dei dati consolidati, degli atteggiamenti e delle esigenze delle Banche di Credito Cooperativo per concludersi attraverso un processo di condivisione dei contenuti e delle finalità con le BCC stesse.

Quale messaggio vuole trasferire ai risparmiatori clienti della nostra BCC?

L'obiettivo di BCC Risparmio e Previdenza è di offrire prodotti e servizi semplici, adeguati alla clientela e in linea con il modello di distribuzione adottato dalle Banche di Credito Cooperativo nei vari territori italiani.

La semplificazione del catalogo d'offerta e l'evoluzione dei nuovi servizi, ci ha permesso di conseguire un duplice vantaggio, sia in termini di maggiore efficienza operativa sul fronte delle BCC, sia a beneficio dei nostri CLIENTI, che oggi possono usufruire di un catalogo prodotti e di servizi ancora più trasparente e flessibile.

Il messaggio che voglio trasferire a tutti i risparmiatori clienti della Vostra BCC è quello di recarsi senza indugio in Banca dove potranno trovare risposte adeguate per ogni esigenza di risparmio/investimento.



Claudio Corsi, laureato in Scienze Economiche e Bancarie all'Università di Siena, vincitore di una borsa di studio alla Columbia University di New York, docente di ruolo di economia aziendale presso l'Istituto Giovanni Caselli di Siena, commercialista, è anche Consigliere della Federazione Toscana delle BCC. Componente fin dal 2003 del CdA di BCC Risparmio Et Previdenza (allora Aureo Gestioni), dal 2005 era anche Vice Presidente della SGR, carica che ha conservato fino alla nomina a Presidente nel 2013 rinnovata dall'Assemblea degli Azionisti nel 2014. È inoltre Presidente del CdA di Chianti Banca Credito Cooperativo.

BCC ALLA PROVA

Il Credito Cooperativo lombardo, tra Unione Bancaria e sfida digitale



Cosa sta comportando l'arrivo dell'Unione Bancaria per le BCC? Com'è possibile mantenere la specificità propria della cooperazione di credito in un sistema che considera le banche tutte uguali a prescindere dalle dimensioni e, soprattutto, dalle finalità? Quali sono gli strumenti della rivoluzione digitale che possono aiutare le BCC ad innovare il proprio

modo di relazionarsi con le proprie comunità?

È innanzitutto con queste domande che oltre 600 esponenti del Credito Cooperativo lombardo e nazionale si sono ritrovati a Roma gli scorsi 17 e 18 ottobre per l'annuale convegno studi, intitolato per l'occasione **"Pensare, sognare, agire cooperativo ai tempi dell'Unione Bancaria"**.

La due giorni romana ha messo al centro del dibattito il confronto sulle sfide che stanno mettendo alla prova le BCC in tutto il Paese, soprattutto quelle di natura regolamentare – legate segnatamente all'Unione Bancaria, la cui era si è appena aperta – e del mercato, caratterizzato sempre più dalle nuove tecnologie e da canali

distributivi e di comunicazione social.

Numerose le questioni affrontate: dalle nuove tendenze sociali all'attività di *lobbying* presso le istituzioni nazionali ed europee, passando per i progetti della categoria e gli andamenti tecnici e congiunturali. Su tutti i diversi temi, gli ospiti ed i relatori hanno cercato di offrire al folto pubblico presente molteplici chiavi di lettura e spunti di riflessione, approfondendo soprattutto gli aspetti della relazione tra la banca di oggi e coloro che ne sono al contempo i clienti ed i partner.

La prima giornata è stata presentata dal giornalista Nicola Porro ed introdotta dal Presidente di Federcasse e di Federazione Lombarda Alessandro Azzi, cui sono seguiti gli interventi di Massimo Mucchetti, Andrea

Granelli, Andrea Barchiesi e Federico Rajola; ospiti particolarmente qualificati che hanno offerto un'ampia disamina dello scenario socio-politico e multimediale nel quale anche le BCC si trovano ad operare oggi.

Più incentrate, invece, sui rapporti storico culturali che legano le BCC lombarde alle vicende di Papa Paolo VI – beatificato il 19 ottobre alla presenza di una folta delegazione delle BCC lombarde – sono state le testimonianze dirette di Bepi Tonello, Luigi Accattoli e Pietro Cafaro con uno sguardo a tutto il movimento della cooperazione italiana ed internazionale.

Nella seconda sessione del convegno, i lavori si sono concentrati maggiormente sui fattori interni al Credito Cooperativo nazionale e lombardo, e sulle strategie attuali per affrontare con serenità e protagonismo l'arrivo dell'Unione Bancaria, fatto nuovo e non ancora pienamente definito.



I membri del CdA della BCC Alta Brianza in visita alla sede di Lucrezia Romana a Roma

Dopo l'apertura del Direttore della Federazione, Pietro Galbiati, la tavola rotonda con alcuni Presidenti del Credito Cooperativo nazionale ha proposto alcune analisi ed indica-

zioni volte ad identificare azioni ed ipotesi evolutive per tutto il movimento, per continuare – con le parole del Presidente Azzi – a svolgere la **"missione naturale delle BCC: fertilizzare con democrazia e partecipazione i territori in cui operano"**.



LA RICERCA CHE TRASFORMA L'IMPEGNO IN ECCELLENZA

Un'azienda artigiana lecchese leader europea della meccanica di precisione



Azienda leader nella produzione di minuterie per assemblaggio mobili e di particolari deformati a freddo da filo metallico: bussole, perni, inserti a pressione, giunzioni, viti...

Unità produttiva
Garlate - Via Barzago

Unità Logistica
Olginate - Via del Lavoro

Collaboratori 78
Fatturato 13 milioni di €

DOMBÅS, NORNÄS, ASKVOLL, KVIKNE, NORDLI, STOLMEN, LYCKSELE, VARDÖ, BILLY. Trovare un nesso tra questi nomi e il nostro territorio sembra impossibile.

Eppure esiste. Li collega un cognome che più lombardo non potrebbe essere: Mauri. L'azienda lecchese che contribuisce a trasformare questi nomi nei mobili in kit più famosi del mondo.

Al contitolare **Luca Mauri** della F.lli Mauri chiediamo di raccontarci la storia dell'azienda.

Qual è stato il primo prodotto e il momento in cui avete capito che la strada intrapresa era quella giusta?

La nostra azienda è stata fondata nel gennaio del 1953, dai fratelli Gaetano e Vito Mauri come laboratorio artigianale di trafleria ad acqua che produceva macchine per saldare anelli, eravamo costruttori di macchine meccaniche in uno scantinato della frazione Rancio di Lecco; solo in seguito siamo passati alle minuterie metalliche, sui quali si è investito nel corso degli anni con una costante energia nella ricerca e nello sviluppo.

La tecnologia iniziale di produzione è stata la pressofusione di leghe metalliche per poi passare negli anni 60 all'asportazione di materiale mediante tornitura.

Focalizzata inizialmente sull'industria del mobile, con il passare degli anni il panorama si è ampliato portando la nostra capacità produttiva verso altri settori quali ad esempio quello dei componenti per le sedie dattilo, dei particolari per stampi in plastica e articoli su disegno cliente.

A partire dalla fine anni 70 è stata introdotta la tecnologia di deformazione a freddo del filo metallico mediante presse progressive, ciò ha comportato un progressivo ab-

bandono delle precedenti tecnologie per concentrarsi esclusivamente su questo tipo di processo che ha poi caratterizzato definitivamente l'azienda che produce oggi viti, inserti a pressione, testine, bussole con e senza teste, giunzioni, tiranti, perni, grani, reggipiani ed altro materiale di meccanica di precisione.

La svolta per il successo della nostra azienda la farei coincidere con la partecipazione alla prima fiera di settore in Germania nel 1968 che ha portato visibilità al marchio Mauri sui mercati esteri: ad oggi infatti la percentuale di vendite fuori dai confini nazionali sfiora l'80%.

Qual è invece il prodotto di punta oggi?

Gli investimenti continui in tecnologie nel corso degli anni, indipendentemente dai periodi di crisi, hanno permesso all'azienda di affinare la propria nicchia di mercato, andando ad imporsi come punto di riferimento per le minuterie metalliche utilizzate nell'assemblaggio di mobili in kit.

La collaborazione venticinquennale con una multinazionale svedese del settore ha permesso alla Mauri una crescita nel tempo in termini di volume e di prodotti-mercati.

Trova che la qualità sia la soluzione per essere competitivi in un mercato diventato glo-



leri

bale oppure ha mai pensato di spostare la produzione fuori confine?

La globalizzazione non si vince cercando di ottenere il prezzo migliore, ma mostrando le proprie eccellenze e diversità che devono rappresentare il fiore all'occhiello dell'azienda: con questo approccio diverso che perseguiamo da più di 60 anni abbiamo ottenuto brillanti risultati ed una continua crescita.

La Cina è la fabbrica del mondo, ma le aziende europee e occidentali hanno costruito negli anni una storia ed un'esperienza che non sono così facilmente replicabili.

Comunque con l'estero sono attive numerose collaborazioni, ogni area ha determinate caratteristiche che bisogna saper sfruttare: i nostri investimenti si sono concentrati su prodotti di nicchia con un occhio alla diversificazione di vari settori.

Quindi per essere competitivi è importante la qualità, la ricerca e la continua innovazione, a cui aggiungerei passione, idee, fiducia e coraggio.

Da creatori di prodotti quali siamo, riteniamo essenziale che la creatività tipica italiana non si fermi davanti ad un ostacolo, ma getti oltre lo sguardo, verso soluzioni a dir poco ingegnose e impensabili.

Quanto incide la politica economica nazionale, il sistema finanziario e fiscale vigente sui risultati di un'azienda?



Oggi

Da imprenditore direi che, a prescindere dalle formule individuate per risolvere i problemi legati alla crisi, gli interventi dello Stato dovrebbero riguardare due ambiti essenziali:

1. la detassazione degli investimenti fatti dall'azienda;
2. l'eliminazione dell'Irap: una tassa veramente inconcepibile.

Ritiene di avere un segreto per il suo successo personale oppure se avesse potuto avrebbe deciso di fare altro?

Fare impresa è la mia missione quotidiana, è una grande passione che mi prende la mente dalla mattina alla sera e non nascondo a volte dalla sera alla mattina. Il fatto di avere un'azienda di famiglia lo vivo con un grande senso di responsabilità, mi impone di fare molto per mantenere e anzi migliorare ciò che mi è stato affidato.

Prima di scegliere quale strada intraprendere ho fatto esperienze diverse, poi ho deciso di occuparmi dell'azienda di famiglia, crescendo ed appassionandomi passo dopo passo, migliorando ogni giorno avendo un progetto da condividere con i miei collaboratori: è importante infatti far sentire anche agli altri l'avventura e renderli partecipi. L'imprenditore deve vedere più lontano e capire dove portare l'azienda e la squadra, anche se le decisioni importanti le devi prendere da

solo. Le nostre maestranze, a cui va il mio sentito ringraziamento, hanno dato il massimo in questi anni per permettere alla società di crescere e prosperare. La passione delle nuove generazioni unitamente ad un impegno costante verso quello che consideriamo fabbrica-famiglia sono gli elementi che ci spronano costantemente.

Certamente alcune caratteristiche da imprenditore le hai dentro sin dalla nascita: energia, passione, impegno, coraggio e senso di sfida.

D'altronde le energie sono quelle che trovi dalla vita che ti piace fare.

Per concludere, qualche novità per lo sviluppo di prodotti innovativi?

Dato che la forza della F.lli Mauri consiste nella capacità di progettare, industrializzare e produrre particolari innovativi che sanno rispondere alle esigenze di un mercato in costante evoluzione, ci affidiamo ai giovani che riteniamo una fucina di proposte e di idee: da settembre è infatti attivo un progetto di Ricerca e Sviluppo con il Politecnico di Lecco per consentire ai laureandi di fare la tesi direttamente in azienda, tesi che sono segretate per 3 anni. Voglio però concludere sottolineando che la presenza di istituti di credito territoriali come possono essere le BCC sono elementi di privilegio per le PMI a cui possono affidarsi per il proprio sviluppo.



Navighiamo insieme.

I finanziamenti alle imprese offerti dalla BCC attraverso Iccrea Bancalmpresa, la Banca Corporate del Credito Cooperativo sono pensati proprio per dare concretezza alle diverse esigenze delle aziende grazie a professionalità e competenze.

IBI presidia tutte le aree del leasing con esperienze trentennali e processi snelli ed efficaci. È in grado di assistere gli imprenditori con i servizi e la consulenza nel campo della finanza straordinaria, nel comparto estero, con attività di sostegno all'import/export ed

Con le imprese elaboriamo insieme le fasi della crescita

all'internazionalizzazione. Grazie ad accordi con le principali istituzioni internazionali copre tutte le Aree Geografiche del mondo.

Il legame con il territorio e con le Banche di Credito Cooperativo partner di Iccrea Bancalmpresa è garantito da una rete di 15 succursali e 2 uffici di rappresentanza per ricercare e offrire tutte le soluzioni ai progetti imprenditoriali anche su misura.

Per le imprese che desiderano internazionalizzare la propria attività, Iccrea Bancalmpresa è presente anche all'estero con un ufficio a Tunisi ed uno a Mosca.

Attraverso le controllate BCC Factoring e BCC Lease mette a disposizione factoring, e soluzioni per lo small ticket.

BCC factoring offre un mix di prodotti e soluzioni finanziarie per ridurre i tempi di incasso delle fatture, prevenire le insolvenze e

aumentare la liquidità delle piccole e medie imprese italiane. Per sua natura il factoring è orientato a seguire i fabbisogni dell'impresa, soddisfa finalità commerciali ed è un ottimo strumento di salvaguardia del credito.

BCC Lease opera invece in due distinti segmenti di mercato: offre ai produttori ed ai rivenditori di beni strumentali soluzioni finanziarie per assisterli nelle loro vendite, e fornisce ai clienti delle BCC (imprese, artigiani e professionisti) soluzioni per le loro auto aziendali.

Iccrea Bancalmpresa completa inoltre l'offerta con i derivati di copertura, i servizi assicurativi e le agevolazioni sulle quali è presente sia come incentivi alle imprese sia come servicing per le BCC, quale ad esempio l'utilizzo del Fondo Centrale di Garanzia che favorisce l'accesso alle fonti

finanziarie mediante la concessione di una garanzia pubblica che si affianca e molto spesso si sostituisce alle garanzie reali portate dalle imprese.

Iccrea Bancalmpresa offre servizi ad alto valore aggiunto che costituiscono un importante vantaggio competitivo sul mercato.

Sul fronte innovazione un team di professionisti presidia le opportunità e gli incentivi delle reti d'impresa e l'accesso ai canali di finanziamenti alternativi per le PMI quali minibond e project bond.

L'imprenditore ha così un partner finanziario autorevole per competenza, professionalità, conoscenza dei mercati, dei settori, delle opportunità, degli incentivi anche in caso di ristrutturazione, internazionalizzazione, rilancio e rafforzamento.

Progettare
lo sviluppo dell'attività
è più semplice
se ci sono
gli strumenti giusti.

ALZATE BRIANZA

Via IV Novembre 549
Tel. 031.634.1111 r.a.

Ufficio Assicurativo
Via IV Novembre 549
Tel. 031.335.28.41

Ponte Lambro
Piazza Puecher 3
Tel. 031.620.156

Airuno
Via Postale Vecchia 23
Tel. 039.994.30.12

Cremnago di Inverigo
Via Roma 64
Tel. 031.699.760

Costa Masnaga
Piazza G. Colombo 23
Tel. 031.879.202

Olgiate Molgora
Via Aldo Moro 2
Tel. 039.991.02.61

Albavilla
Piazza Fontana 1
Tel. 031.628.044

Eupilio
Via IV Novembre 1
Tel. 031.658.151

Erba
Via Turati 2
Tel. 031.333.83.26

Lipomo
Via Provinciale 758
Tel. 031.558.097

Merate
Viale Cornaggia 3
Tel. 039.928.51.05

Como
Via Rubini 3
Tel. 031.276.75.11

Montano Lucino
Via Manzoni 19
Tel. 031.473.107

Oggiono
Via Lazzaletto 15/A
Tel. 0341.576.840

Galbiate
Via Ettore Monti, 65
Tel. 0341/283482



Alzate Brianza

Tel. 031.634.286 / 261

www.sicuramab.it

Iscrizioni presso tutte le
filiali della Banca di Credito
Cooperativo
dell'Alta Brianza -
Alzate Brianza



**Alta Brianza
Alzate Brianza**

  **Soci
Correntisti**
BCC Alta Brianza

DESTINATARI

CONVENZIONI

DIARIE

SUSSIDI

RIMBORSI SPESE

QUOTA DI ADESIONE		
Quota di ammissione una tantum		10,00 €
CONTRIBUTI ANNUALI PER AVERE DIRITTO ALLE PRESTAZIONI		
	CLIENTI	SOCI
Soci mutua fino a 30 anni non compiuti	15,00 €	10,00 €
Soci mutua di età superiore o pari a 30 anni	40,00 €	25,00 €
Coniuge o convivente di Soci mutua di età superiore a 30 anni	30,00 €	20,00 €

L'adesione a **sicura** garantisce ai propri soci **diarie** in caso di ricovero in istituto di cura pubblico, accreditato o privato, reso necessario da malattia o infortunio.

TIPO DI RICOVERO	DIARIA GIORNALIERA	MASSIMALE ANNUO
Infortunio	30,00 €	600,00 €
Malattia	20,00 €	400,00 €
R.S.A. (Residenza Sanitaria Assistenziale)	10,00 €	200,00 €

L'adesione a **sicura** garantisce ai propri soci **rimborsi spese** per le seguenti tipologie di prestazioni:

PRESTAZIONI	RIMBORSO (importo rimborsato %)	MASSIMALE ANNUO
Visite Mediche Specialistiche c/o convenzionati (esclusi odontoiatri)	20% (della fattura)	150,00 €
Esami clinici, accertamenti diagnostici e trattamenti fisioterapici c/o strutture convenzionate	10% (della fattura)	100,00 €
Trattamenti termali c/o centri termali convenzionati	10% (della fattura)	100,00 €
Servizio Ambulanze (solo da e per Istituti di Cura)	40% (della fattura)	105,00 €
Servizio Taxi (solo da e per Istituti di Cura)	10% (di quanto pagato)	105,00 €

sicura garantisce i seguenti **sussidi** al fine di sostenere la famiglia dell'associato:

TIPOLOGIA DI SUSSIDIO	BENEFICIARI	IMPORTO (una tantum)
Sussidio per nascita di un figlio destinato all'acquisto di materiali e beni per la prima infanzia c/o esercente convenzionato	Socio	40,00 € (per figlio)
Sussidio per iscrizione del figlio al primo anno dell'Asilo Nido	Figli minorenni di Soci	40,00 € (per figlio)
Sussidio per iscrizione del figlio al primo anno della Scuola dell'Infanzia	Figli minorenni di Soci	40,00 € (per figlio)
Sussidio per acquisto c/o esercente convenzionato cartella/zaino al figlio iscritto alla classe prima della Scuola Primaria	Figli minorenni di Soci	40,00 € (per figlio)
Sussidio per acquisto c/o esercente convenzionato vocabolari o altri libri di testo al figlio iscritto alla classe della Scuola Secondaria di primo grado	Figli minorenni di Soci	40,00 € (per figlio)
Sussidio al figlio iscritto ai primi tre anni della Scuola Secondaria di secondo grado per acquisto c/o esercente convenzionato borsa da ginnastica, tuta o altri indumenti sportivi se il figlio è iscritto a centri, società o associazioni sportive	Figli minorenni di Soci	40,00 € (per figlio)

Studi di Fisioterapia e Riabilitazione
 Centri Polispecialistici Studi di Psicoterapia
 Croce Rossa Italiana Ospedali **Convenzioni Sanitarie** Studi Dentistici Lariosoccorso
 Studi di Otorinolaringoiatria SOS Lurago d'Erba



Cartolibrerie Ottici Negozi Sportivi
 Farmacie **Convenzioni Non Sanitarie** Servizi Taxi
 Palestre - Centri Benessere Cinema - Teatri

sicura aderisce al **COMIPA** (Consorzio tra Mutue Italiane di Previdenza ed Assistenza) che ha sede in Roma.

Tramite il **COMIPA** il socio di **sicura** riceve la **Carta Mutuasalus** grazie alla quale è possibile accedere, inoltre, a:

- Una rete di convenzioni, sanitarie e non sanitarie, in continua espansione, sparse su tutto il territorio nazionale
- Consulenza telefonica medico-specialistica a cura della Centrale Operativa 24 ore su 24
- Consegna medicinali urgenti
- Assistenza durante viaggi e vacanze in Italia ed all'Estero: rientro anticipato per gravi motivi; ricerca di un familiare in viaggio; assistenza medica; invio di medicinali non recuperabili in loco.



è nata per integrare il Servizio Sanitario Nazionale. È stata creata su volontà della Banca di Credito Cooperativo dell'Alta Brianza con lo scopo di fornire ai propri Soci e Clienti un prodotto a responsabilità Sociale.

Sicura agisce nel rispetto dei principi di mutualità, non ha fini di lucro e si propone di operare a favore dei propri Soci e dei loro famigliari con un'attenzione rivolta al settore sanitario, previdenziale e ricreativo.

Accanto ad agevolazioni di carattere medico-sanitario **Sicura** offre inoltre la possibilità di partecipare alle diverse iniziative di carattere culturale e ricreativo organizzate in esclusiva per i propri Soci.

CartaBcc beep!)))

Piccoli
pagamenti
con un semplice
Beep!



CartaBcc beep!)))

COSTI DEL PRODOTTO

validi sino al 31 dicembre 2014
Quota Associativa Euro 0,00
Quota annua Euro 13,00,
che diventa gratuita grazie alla funzione
"Rebate" quando viene raggiunto il limite
annuo di spesa pari a Euro 6.000,00
Quota annua per i Soci BCC Euro 0,00
Rivolgiti alla tua filiale di riferimento
per i dettagli ed approfondisci
tutti i servizi abbinati
alla tua CartaBcc Beep!
sul sito www.cartabcc.it,
nella sezione "I Servizi"

Una carta di credito innovativa, facile da utilizzare: piccoli pagamenti con un semplice Beep

È la carta innovativa con tecnologia Contactless che ti permette di effettuare pagamenti fino a 25 Euro in modo ancora più semplice e veloce, avvicinandola semplicemente ad un terminale POS compatibile senza l'obbligo di firma sullo scontrino. Per importi superiori devi solo firmare lo scontrino: funziona come una normale carta di credito, con cui puoi pagare in tutto il mondo con le modalità di rimborso a saldo o revolving, dilazionando il pagamento. Le spese effettuate vengono addebitate sul tuo conto corrente con cadenza mensile.

SERVIZI PER LA MASSIMA SICUREZZA

- **sms alert**
garantisce un elevato livello di sicurezza. Ogni volta che la tua carta effettua una spesa, un messaggio SMS viene inviato in tempo reale al numero di cellulare da te indicato. Così hai sempre tutto sotto controllo.
- **100% sicura contro le frodi**
- **rimborso totale in caso di clonazione**
anche per gli acquisti su internet.
- Servizio **"SecureCode"**
per la massima protezione sui tuoi acquisti su internet.
- **la carta ti viene consegnata inattiva**
per maggiore sicurezza. Una volta ricevuta, sarai tu stesso a richiederne l'attivazione, chiamando il servizio clienti 800991341
- **protezione degli acquisti - in caso di furto i beni acquistati con la carta sono rimborsabili.**
- **servizio 'prelievi protetti'**
sei protetto anche in caso di furto di contante prelevato con la carta.

MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE PER CONDIZIONI CONTRATTUALI SI RINVIA AI FOGLI INFORMATIVI DISPONIBILI PRESSO TUTTE LE FILIALI.



Il prestito personale che si può richiedere online

CrediperWeb

è la nuova soluzione dedicata ai clienti delle Banche di Credito Cooperativo che consente di richiedere il finanziamento online, direttamente da computer, tablet o smartphone, quando e dove si vuole: da casa, dall'ufficio e nell'orario che si preferisce. inoltrare la richiesta è molto facile: ci si collega al sito internet www.crediper.it, si sceglie l'importo che si desidera e la rata su misura per le proprie esigenze compilando il form online. Inoltre, grazie al pratico simulatore, è possibile valutare scenari diversi.

CrediperWeb

è un prestito flessibile online che consente di ottenere da 1.500 Euro a 20.000 Euro, rimborsabile in comode rate da 12 a 84 mesi, utile per realizzare piccoli e grandi progetti in modo semplice e consapevole. Per tutte le informazioni basta consultare il sito web www.crediper.it, dove tra l'altro sono disponibili anche il modulo "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" e la copia del testo contrattuale.

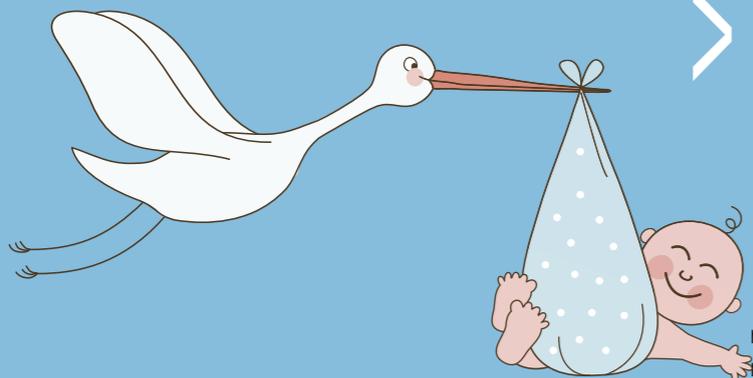


Da oggi il prestito
si può richiedere
online
semplicemente
con pochi click.

Grazie alla
promozione estate la cliente
Daniela Marzo
ha vinto un tablet
messo in palio da Crediper

MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE PER CONDIZIONI CONTRATTUALI SI RINVIA AI FOGLI INFORMATIVI DISPONIBILI PRESSO TUTTE LE FILIALI.

2 INIZIATIVE PER LA "FAMIGLIA SOCI"



> **BENVENUTO!**

Per condividere con le famiglie dei Soci la gioia dell'arrivo di un figlio, la Banca ha promosso l'iniziativa "Benvenuto!" riservato ai Soci persone fisiche.

Per tutti i nati dal 1 settembre di quest'anno fino al 31/08/2016 è possibile richiedere il buono del valore di Euro 100,00 che la Banca mette a disposizione su un libretto di deposito nominativo, dedicato al nuovo nato o al minore adottato ed intestato ad uno o ad entrambi i genitori.

> **SiCura GRATUITA PER IL PRIMO ANNO**

La BCC e SiCura hanno stretto un importante accordo al fine di sostenere ulteriormente le famiglie del proprio territorio. A tutti i Soci della Banca che hanno stipulato o stipuleranno un mutuo per l'acquisto dell'abitazione principale verrà concessa l'opportunità di aderire a SiCura senza sostenere alcun costo per il primo anno. I Soci della Banca potranno così accedere alle numerose iniziative che SiCura riserva alle famiglie.



Rivolgiti alla tua filiale di riferimento per aderire alle iniziative ed avere tutte le informazioni

IL VALORE DI UNA SCELTA

Diventare SOCIO della BCC con l'acquisto di 1 sola azione

L'Assemblea dello scorso maggio ha introdotto un'azione straordinaria: consentire a coloro che hanno dai **18 ai 24 anni** la possibilità di diventare Soci della BCC acquistando una sola azione pari a **euro 5,21** più il relativo sovrapprezzo di **100 euro**, proprio nell'ottica di favorire l'inserimento nella compagine sociale dei giovani, che saranno i veri protagonisti del futuro della Banca.

Diventare Socio significa appartenere ad un'istituzione fortemente radicata nel territorio che ha a cuore lo sviluppo della comunità e del territorio di riferimento non

solo dal punto di vista economico, ma anche sociale e culturale, secondo i valori della cooperazione e della solidarietà.

Il passaggio generazionale è condizione imprescindibile per dare continuità e mantenere viva la storia e l'identità di una banca che da più di 60 anni opera a servizio delle famiglie, delle imprese e della collettività.

Numerosi tra l'altro sono i vantaggi dell'essere socio sia di tipo bancario, primo tra tutti

il mutuo prima casa, sia extra bancario, partecipando alle iniziative riservate ai soci di tipo culturale e ricreativo.

L'attenzione e la sensibilità nei confronti dei giovani non si ferma qui: la banca ha appositamente creato dei prodotti a condizioni molto vantaggiose senza alcuna spesa per favorire gli stessi nella gestione dei propri risparmi ed incoraggiarli ad usare con parsimonia le proprie risorse. **Gestire in modo consapevole il denaro è una condizione indispensabile per un futuro sereno.**



**Alta Brianza
Alzate Brianza**

RIUSARE: IL VERBO DEL FUTURO

Anche la città non scappa da questo assunto. Gli architetti ne sono coscienti?

Severino Colombo

Saper riconoscere chi e cosa, in mezzo all'inferno, non è inferno, e farlo durare, e dargli spazio». Così Italo Calvino nelle sue *Città invisibili* (1972); declinata da un architetto di fama questa osservazione ne genera un'altra: «In ogni città, anche la più brutta, c'è sempre un angolo felice capace di dare una profonda emozione». A parlare è Renzo Piano (Genova 1937), il primo italiano inserito dal «Time»

nell'elenco delle 100 personalità più influenti del mondo.

Quella che Piano chiama la «parte brutta» coincide molte volte con quelle che sono dette le aree dismesse di una città. Zone che sono cresciute con l'industrializzazione e lo sviluppo economico per poi, con ragioni diverse, essere abbandonate. A metà degli anni '80 del XX secolo a Parigi le aree dismesse occupavano circa 10 milioni di

metri quadrati, nel bacino tedesco della Ruhr 25 milioni, in Italia si aggiravano intorno a 6,4 milioni di metri quadrati.

Nel pensiero di Piano tra i compiti dell'architetto c'è quello di capire ciò che c'è di buono e di bello in un luogo e dargli spazio, farlo crescere. «La forza del bello è straordinaria» ha dichiarato.

In una intervista pubblicata su «L'Espresso» (24/10/2013) Piano invita a non trascurare quei «buchi

neri da riempire» che sono quelle aree, spesso dimenticate: «Io non predico la crescita zero, ma il recupero delle aree dismesse». E con Expo alle porte Piano invita già a guardare oltre. «Ho molto rispetto per il tema di partenza, cibo, nutrizione, energia per la vita, che è un tema nobile. Auguro all'evento un grande successo, ma invito a non trascurare il dopoevento: è cruciale che abbia ricadute positive per la comunità».

Del fatto che la qualità di ciò che ci circonda abbia un'influenza diretta sulla qualità della nostra vita è convinto anche Norman Foster (Manchester 1935), archistar, premio Pritzker nel 1999, che nei suoi lavori coniuga l'aspetto innovativo e hi-tech con le nuove esigenze sociali, abitative e ambientali delle città moderne. «L'attenzione alla dimensione sociale deriva dalla consapevolezza che l'architettura è generata dai bisogni dell'uomo, che sono bisogni dello spirito oltre che materiali» ha dichiarato Foster.

In questo immaginario confronto a distanza su un tema chiave quale quello delle aree dismesse prende la parola Mario Botta (Mendrisio 1943) architetto ticinese. Il lavoro di Botta, che ha firmato il restauro e la ristrutturazione del Teatro alla Scala di Milano e il Mart Museo di Arte Moderna di Trento (realizzato quest'ultimo proprio rivalizzando un'area dismessa), «intreccia spesso architettura e memoria di un luogo giocando - scrive Stefano Bucci sul «Corriere della Sera» (30/01/2014) - sem-

pre sul filo di una memoria che sa guardare al futuro». In questo senso le aree dismesse sono più un patrimonio o un peso che la città si porta dietro? L'opinione di Botta è che sia difficile generalizzare, però «si può dire che sono delle aree dove probabilmente si giocherà il futuro delle nostre città». L'aspetto interessante per l'architetto ticinese è che «il punto di partenza esiste già ed è in genere un'area consolidata ricca di storia e di memoria che necessita di una nuova interpretazione. Occorre intervenire senza nostalgia, ma ricordando che si deve costruire per la città non contro la città».

Semplicità, ordine, organicità, precisione. Sono queste le quattro virtù di un progetto secondo Vittorio Gregotti (Novara 1927), architetto, progettista e teorico dell'architettura. Suoi i progetti per il recupero delle aree industriali di Cesena, Lecco e Milano Bicocca. «Compito dell'architettura è di produrre un'ipotesi di ordine, non di ritrarre il caos che ci circonda. Il progetto è sostanzialmente strategia della resistenza: opera criticamente, richiede rigore e regole severe. Tradotto nello specifico della riqualificazione di un'area dismessa significa che «ogni intervento richiede una nuova attenzione all'ambiente, per l'intera società civile, in termini non solo ecologici ma soprattutto morfologici e, in generale, ai valori dell'esistente».

In conclusione il compito che tocca all'architetto è assai arduo ma è una sfida che contiene in sé un enorme potenziale.



Severino Colombo (1969) è nato a Erba ed è cresciuto ad Anzano del Parco; diplomato al Liceo Scientifico "G. Galilei" di Erba si è laureato (110/110 lode) in Lettere Moderne (indirizzo Comunicazioni Sociali) all'Università Cattolica di Milano. Giornalista professionista, ha iniziato a scrivere collaborando con "La provincia di Como" per poi passare al "Corriere di Como" sempre occupandosi di cultura e spettacoli. Attualmente lavora nella redazione cultura del Corriere della Sera e all'inserto domenicale "la Lettura". Scrive anche per "Focus", "Wired", "Style" e "Io Donna". È autore di saggi e guide tra cui "101 bufale a cui tutti abbiamo creduto almeno una volta nella vita" (Newton Compton, 2011) e "Come diventare pa3 in poche oculte mosse" (Guanda, 2008 ripubblicato nel 2014), manuale del padre comoraneo scritto con Gianni Biondillo.

RITRATTI DI CITTÀ

Dipinti e sculture da Boccioni e De Chirico
a Cestari e Presicce

Luigi Cavadini, critico d'arte

Villa Olmo a Como. Dopo le visioni pittoriche e architettoniche proposte lo scorso anno, sull'onda delle invenzioni di Antonio Sant'Elia, la splendida villa neoclassica fatta costruire a fine Settecento da Innocenzo Odescalchi, ospita quest'anno i "Ritratti di città", quadri e sculture, numerosi dei quali esposti qui per la prima volta o dopo 40 o cinquant'anni dall'ultima presentazione, realizzati da importanti artisti italiani negli ultimi cento anni cercando di sondare e di raccontare, assieme alle forme e ai colori, lo spirito delle città che hanno avuto occasione di incontrare temporaneamente o di vivere in modo pieno.

La riflessione-racconto parte dal 1908 quando Umberto Boccioni, precedendo l'esperienza futurista, rappresenta, fra i primi,

una città nuova, una città che diventa protagonista nella sua trasformazione conseguente al primo svilupparsi dell'industria: quindi una città che cambia volto, che accoglie i primi stabilimenti con le rispettive ciminiere, e che dà il via al sorgere di caseggiati economico-popolari allargandosi alle periferie. E il viaggio si sviluppa attraverso avanguardie che segnano la presenza italiana nella storia dell'arte del Novecento: da una parte il futurismo con Balla, Depero, Prampolini e Fillia, dall'altra la Metafisica con declinazioni fra loro distinte, ma fondate su una malinconia diffusa e su una sospensione problematica del tempo: qui ecco Giorgio De Chirico, cui possiamo affiancare Giorgio Morandi, ma anche, in una accezione che rasenta il dramma, maturato nel corso della guerra, le opere degli anni Quaranta di

Mario Sironi. Stimolante è anche uno sguardo della città in picchiata dall'alto, come quello di Tullio Crali o la visione tra classico e metafisica della Via Toscanella di Ottone Rosai o i "quadri" che raccontano Parigi di Filippo De Pisis, Giorgio De Chirico e Anselmo Bucci, come pure la visione della "città che avanza" di Balla (siamo nel 1942), così diversa all'opera futurista che sta all'inizio della mostra (1915). E mentre Renato Guttuso traccia una visione dei tetti, singolare panorama, gli astrattisti Atanasio Soldati, Mario Davico e Aldo Galli (a lui è dedicata presso la Pinacoteca Civica una personale sorprendente, che ha per titolo "Luci e astrazioni di città" ed è appendice di questa rassegna) riducono la descrizione a forme geometriche e assolute. Anche quella di Salvatore Fiume è città squadrata fondata sulla



Costa Giacomo, *Atto n. 9*, 2007

geometria, ma, in una trasgressione che gli è tipica, si popola di figure antiche tratte dalla mitologia e dalla pittura dei maestri del passato. Nella sua evoluzione temporale, poi, la mostra si addentra nella seconda metà del secolo partendo da un'opera scultorea composta in bronzo di Arnaldo Pomodoro, uno dei grandi maestri contemporanei, iniziata dall'artista negli anni Settanta e conclusa in occasione di questa rassegna. Opera che è messa in relazione con i disegni di due artisti comaschi, Francesco Somaini e Ico Parisi: Somaini aveva sviluppato una interessante ricerca su "urgenza della città" cercando di individuare che apporto poteva dare la scultura alla città in evoluzione, mentre Parisi, con l'occhio alla pop-art, inseriva nei suoi progetti di architettura della serie "utopie realizzabili", provocatori ma di possibile edificabilità, elementi tipici della società del tempo. In questo ambito si pongono anche i dipinti di Emilio Tadini, Valerio Adami e Mario Schifano, così come l'opera più tarda di Mimmo Rotella in cui l'artista interviene con la pittura su un décollage su lamiera. Fra le opere degli scultori meritano di essere ricordate le "costruzioni" di Giuseppe Uncini e Giuseppe Spagnolo che in "frammenti di città" racchiudono il loro racconto e il bronzo di Alik Cavaliere, che riassume in una serie di "edifici" come vede la situazione dell'uomo contemporaneo dentro la città.

Negli anni Settanta, nella evoluzione dell'arte italiana, prende consistenza l'attenzione alla fotografia, qui rappresentata per l'attenzione artistica all'abitare da opere di Berengo Gardin, Gabriele Basilico, Luigi Ghirri e Franco Fontana, cui si affiancano, con una logica compositiva diversa i



Crali Tullio, *Incuneandosi nell'abitato*, 1937



Balla Giacomo, *Canto patriottico in Piazza di Siena*, 1915

più giovani Castella, Campigotto e Bramante. Di particolare suggestione il "mosaico fotografico" di Maurizio Galimberti costruito assemblando una lunga serie di fotografie polaroid.

A chiudere l'esposizione sono le ultime generazioni di artisti, da Velasco Vitali, Daniele Galliano, Andrea Chiesi, Marco Petrus, Jonathan Guaitamacchi, a Giacomo Costa (fra tutti il più apocalittico) e al più giovane Daniele Cestari classe 1983, la maggior parte dei quali vedono la decadenza o la desertificazione della città, rispecchiando un

po' il modo comune di vedere. Di fronte a questo pessimismo e a questa critica sociale uno spiraglio si apre con l'opera di chiusura, di Luigi Presicce, che isolandosi da una città tipica che si vede sulla sfondo, si ritaglia un suo mondo dove un sole giallo sul fondale nero, un piumino rosa e bianco che fluttua nell'aria e un'architettura semplice (che altro non è che la Cappella degli Scrovegni, con tutto quanto porta con sé) aprono uno spiraglio di speranza per quel giovane, senza volto, che vuole essere ciascuno di noi.

IN BRIANZA LA LEGALITÀ FA FESTIVAL

Pif, Marco D'Amore, Sonia Alfano, Gherardo Colombo e Brunori sas i protagonisti degli eventi

Si è rinnovato l'impegno civico ed etico in Brianza per contrastare le mafie con la conoscenza e l'informazione. **Progetto Legalità**: quattro appuntamenti dal 24 ottobre al 23 novembre a **Olgiate Molgora, Osnago, Casatenovo, Robbiate e Mezzago** per incontrare e ascoltare cittadini e rappresentanti delle Istituzioni che si sono distinti per la lotta contro le mafie.

Al ciclo di conferenze, inoltre, quest'anno si è unita la prima edizione del *Festival della Legalità* con un ospite di primo piano come **Brunori Sas**, che si esibirà dal vivo per il pubblico brianzolo il 23 novembre.

Il Progetto, sostenuto dalla BCC Alta Brianza, è, quest'anno, organizzato dall'associazione *Bang* insieme alla Nazionale Italiana Magistrati e al Comune di Olgiate Molgora con la collaborazione anche dei Comuni di Robbiate, Casatenovo e Osnago.

Tema della prima conferenza: l'importante contributo delle donne alla lotta contro la criminalità. La protagonista **Sonia Alfano**, Presidente

dell'*Associazione Nazionale Familiari Vittime di Mafia* è figlia di Giuseppe Alfano, giornalista, ucciso nel 1993; al parlamento europeo ha presieduto la Commissione speciale Antimafia. Con Lei **Rita Borsellino**, sorella del giudice Paolo e vicepresidente di *Libera*, e **Teresa Principato**, Procuratore Aggiunto di Palermo. Partecipazione straordinaria dell'attore italiano **Marco D'Amore**, protagonista della serie tv *Sky Gomorra* e nuovo volto del cinema nelle sale con *Perez*, film di Edoardo De Angelis presentato durante l'ultimo Festival del Cinema di Venezia.

Il secondo appuntamento con il sociologo **Nando Dalla Chiesa**, docente dell'Università degli Studi di Milano e studioso delle connessioni fra mafia e politica, insieme a **Federico Cafiero De Raho**, Procuratore della Repubblica di Reggio Calabria ed ex Procuratore Aggiunto di Napoli, per parlare di *'ndrangheta*, radicata ormai al nord come al sud.

Protagonista della terza serata il giornalista e regista **Pif**, alias Pierfrancesco Diliberto, con la proiezione del film *La mafia uccide solo d'estate*. Ex inviato delle *lene* di Italia 1 e scrittore, Pif è stato aiuto regista di Marco Tullio Giordana nel film *I cento passi*.

Il quarto evento sul tema della legalità e del rispetto delle regole con **Gherardo Colombo**, già Pubblico Ministero a Milano (lavorò all'inchiesta *Mani pulite*) e attualmente Presidente della Garzanti Libri.

La serata del 23 novembre a chiusura del *Festival della Legalità* è invece dedicata a letteratura, cinema e musica, con la presentazione del libro di **Marika Demaria** *La scelta di Lea* e la proiezione del film di Marco Amenta *La siciliana ribelle*; opere dedicate a due coraggiose testimoni di giustizia: Lea Garofalo, uccisa dalla 'ndrangheta, e Rita Atria, suicida dopo la morte di Paolo Borsellino. Si chiude con lo straordinario concerto del cantautore **Brunori Sas**.

Con la scelta di ampliare il proprio ventaglio di serate, puntando su musica e cultura senza rinunciare a ospiti di primo piano nella lotta alla criminalità organizzata e nella divulgazione, la manifestazione si propone di diffondere la coscienza della legalità, senza la quale un paese non può avere un futuro né sperare in una società più giusta. Informarsi è necessario per sentire il rispetto delle regole come necessità etica imprescindibile.

D'ORA IN POI TI CHIAMERANNO BEATA

Una vita intera a servizio dei deboli

Sabato 20 settembre per la prima volta il Duomo di Como ha accolto la cerimonia di beatificazione di Madre Giovannina Franchi, fondatrice delle Suore Infermiere dell'Addolorata, la Congregazione che da oltre un secolo e mezzo si occupa di assistenza medica e riabilitativa a Como con l'Ospedale Valduce, in altre località della Lombardia, nel Canton Ticino ed anche a Buenos Aires. A vent'anni dall'apertura dell'inchiesta diocesana per la causa di beatificazione, curata allora dal Vescovo Mons. Maggiolini, hanno celebrato il rito il Vescovo di Como Mons. Diego Coletti e il cardinale Angelo Amato, prefetto della Congregazione per le cause dei Santi.

Nata a Como il 24 giugno 1807 da famiglia benestante si forma



nell'Educandato di S. Carlo delle Suore Visitandine di Como. Rientra in famiglia a 18 anni, si dedica all'insegnamento del catechismo e alle opere di carità, sempre mostrando grande attenzione per le necessità del prossimo. Nel 1853 comincia il suo cammino di totale dedizione ai fratelli sofferenti. Si spoglia delle sue ricchezze mettendole a disposizione dei biso-

gnosi e apre in via Vitani con tre compagne Infermiere di Carità la prima Casa di accoglienza per ammalati e convalescenti, prestando assistenza a domicilio a coloro che "non potevano essere accolti nel nosocomio della città". Madre Giovannina Franchi, che indossa per prima tra le consorelle l'abito religioso, affida alla protezione della Vergine Addolorata la Pia Unione delle Sorelle Infermiere che si applicano alla cura fisica e morale degli infermi: è con questo spirito che vengono accolti e assistiti malati, poveri, anziani, persone sole e senza tetto. Durante i periodi del colera e del vaiolo nero, che compiono strage tra la popolazione, le suore sono esempio di vivo amore ed esemplare pietà evangelica. Per Madre Giovannina la Casa delle Sorelle Infermiere deve essere una famiglia serena e accogliente, piena di comprensione e affetto, "una copia della casa di Marta e di Maddalena sorelle di Lazzaro". Ancora, è Madre Giovannina a sostenere che la carità del prossimo debba essere "un amore universale, che tutti abbraccia nel Signore e non esclude nessuno". Dopo aver dedicato interamente la sua vita all'aiuto generoso dei bisognosi, colpita dal vaiolo per contagio nella cura degli infermi, Giovannina Franchi si spegne il 23 febbraio del 1872.

Ecco il testo della lettera apostolica, datata 15 settembre 2014, inviata da Papa Francesco:

«Noi, accogliendo il desiderio del nostro fratello Diego Coletti, Vescovo di Como, di molti altri fratelli nell'episcopato e di numerosi fedeli, sentito il parere della Congregazione per le Cause dei Santi, con la Nostra autorità Apostolica concediamo che la Venerabile Serva di Dio, Giovannina Franchi, Fondatrice della Congregazione delle Suore infermiere dell'Addolorata, la quale per amore di Cristo Crocifisso si dedicò totalmente all'assistenza corporale e spirituale dei malati e dei morenti, si chiami in avvenire con il nome di Beata e che ogni anno si celebri la sua festa nei luoghi e secondo i modi stabiliti dal diritto il 23 febbraio, giorno della sua nascita al cielo»



70 ANNI DOPO

Ricorrono quest'anno i tragici giorni del 1944



Alla fine di settembre inizio ottobre sono stati 70 anni dai due tragici bombardamenti di Erba del 1944 che lasciarono sul terreno e tra le macerie 77 morti e circa duecento feriti. Tra le vittime vi fu anche una bambina di 11 anni, Nella Ronchetti, che le bombe sganciate dalle fortezze volanti americane, uccisero mentre, con sua sorella, altri bambini e i familiari, era a cogliere l'uva nella vigna di suo nonno, un terreno pianeggiante all'ombra della millenaria torre di Incino e poco distante dal luogo, in via Turati, dove ora sorge la filiale di Erba della BCC Alta Brianza. La storia di questa bambina meritava di essere raccontata perché la sorella Maria ha conservato i suoi quaderni di scuola con i temi nei quali Nella, oltre a dimostrare una intelligenza superiore alla media, racconta con grande sensibilità la sua Erba.

Così ha pensato il giornalista Emilio Magni che si è impegnato a fondo e ha recuperato il quaderno che riprodotto fedelmente, grazie al sostegno della BCC, è entrato in un volumetto **"Salvami Bel Reuccio"** donato alla gente di Erba che è ancora assai sensibile

al ricordo di quel tragico evento.

"In questo mese tutti i fedeli pregano la Madonna perché dia al mondo la pace da tutti desiderata e liberi l'Italia e il mondo dalla rovina", con queste parole la scolara Ronchetti, quinta classe elementare femminile delle scuole governative di Erba, via Majnoni, cominciava l'ultimo tema dell'anno scolastico. Era la primavera del '44: nel pieno della guerra. La fine del tremendo conflitto, la pace chiesta alla Madonna sarebbero arrivate alla fine dell'anno scolastico seguente. La brava e diligente alunna Ronchetti, sempre assai interessata a tutto quanto aveva intorno, però non è riuscita a cogliere e godere i momenti belli della pace finalmente riconquistata.

La sorella Maria, quel tragico pomeriggio scampata miracolosamente alle bombe americane, ha ritrovato le sue pagelle, tutte con giudizi e voti buoni, e alcuni quaderni: in particolare quello dell'ultimo suo anno, la quinta elementare con la maestra Antonia Giaccherio Verani, che in molti ancora oggi a Erba ricordano.

È bello ed emoziona leggere cosa racconta nei suoi componimenti (i "saggi") Nella che guarda con occhi attenti e pieni di interessi le scoperte che la maestra fa fare alle sue scolare nelle varie escursioni didattiche in giro per Erba. Nella ci parla della stazione ferroviaria, del cimitero, della casa degli anziani, della sua famiglia. Quando parla del papà dice che "il babbo fa il contadino e perciò, la mattina si alza presto, deve sopportare molte fatiche".

E la mamma? "Essa ci vuole molto bene, ma qualche volta è molto pensierosa, perché abbiamo un cugino che da un anno non scrive dalla Russia". La tragedia della guerra, le privazioni, gli orrori e i disagi affiorano qualche volta nei "saggi" di Nella che si rivela una attenta osservatrice.

... EMILIO MAGNI

Il giornalista erbesse ricorda le vicende di Nella Ronchetti

Mi sono commosso davvero leggendo i temi di Nella Ronchetti, una brava, diligente scolara di V elementare, 70 anni fa, che non ha avuto la fortuna di diventare una donna.

Uno di questi componimenti assegnati dalla maestra ha un titolo immancabile nelle scuole: "Il Natale". Nella racconta: "È arrivato il quarto Natale di guerra. Oh! Natale triste per madri coi figli dispersi, per spose che hanno il marito lontano, per i figli senza padre, oh! Che tristezza (...) Per i bimbi piccoli è stato triste, per i pochi doni, mentre per gli altri era un grande dono se Gesù portava loro il dono della pace".

L'insegnante ci ha dato dentro con le sottolineature in rosso ma con un pensiero così profondo non poteva che assegnare un bel "bene".

Nella però è anche solare, attenta e disincanta, al tempo stesso, come quando nel saggio "Passeggiata fra i campi" ci "conta su" dei contadini: «La giornata è molto bella, il sole risplende mandando i suoi raggi tiepidi ed il vento non soffia come negli

altri giorni. Il cielo è di un azzurro cupo che si rispecchia nel lago di Alserio. (...) vedo che alcuni contadini puliscono il grano, altri vangano, altri arano, altri ancora concimavano. Alcuni contadini lavoravano con i loro padri, i contadini fanno lavorare presto i loro figli perché crescano sani e forti. Abbiamo visto carretti tirati da asinelli che portano letame e concime. Lungo le prode e i cigli vi erano molte viole e margherite che profumavano l'aria con il loro profumo. Che bello vedere le collinette colle piante tutte in fiore! Sui muri vi erano lucertole a scaldarsi ai raggi del sole e al nostro passaggio scappavano nel primo buco che incontravano. (...) Le piante ricche di boccioli in fiore, i prati verdi con viole e margherite, il lago azzurro ci dicono che siamo in primavera». Queste impressioni timide che salgono dal mondo agreste ancora si possono cogliere, con qualche difficoltà e nonostante le invasioni del cemento, vagabondando tra le periferie del Pian d'Erba. Nella non sapeva chi fosse Carlo Emilio Gadda, però, chissà per quale capriccio della musa letteraria, anche lei come "l'Ingegnere" descrive, nel componimento sulla visita alla

stazione di Erba, il piccolo monumento accanto ai binari eretto per celebrare l'arrivo del treno a Erba, il 31 dicembre 1879, come Nella indica puntualmente. Lei lo fa con l'ingenuo candore di una bambina. Gadda, nei suoi racconti in Brianza ci mette una sacco di sarcasmo e ironia. Purtroppo il monumento a dispetto di Nella e di Gadda è lì, alla stazione, sempre più dimenticato. Forse però lo restaureranno.

In un componimento, questo in un altro quaderno quello "di brutta", Nella racconta anche delle sue compagne di scuola. Una è Anna che abita ancora in piazza del mercato che si ricorda con commozione di quando la Nella e lei erano bambine e andavano a scuola assieme. Anna ha conservato questo secondo quaderno. Ha una copertina molto bella, con un disegno di un piccolo re e la scritta "Salvami Bel Reuccio". Purtroppo Nella non si è salvata.



QUANDO LA CAPACITÀ DI COOPERARE PRODUCE VALORE

Due mamme raccontano l'esperienza della socialità tra famiglie

Sul territorio, è ormai presente da tempo, una rete formata da famiglie di persone con disabilità, in prevalenza di soggetti autistici, ma non solo, che si sono unite insieme ad esperti del settore, con l'obiettivo di offrire un'adeguata presa in carico di tutti quei bambini/e, ragazzi/e, che hanno ricevuto o stanno per ricevere una diagnosi di Disturbo dello Spettro Autistico o disabilità in generale.

Il gruppo offre: informazione, orientamento, percorsi di counselling, progetti educativi individualizzati e consulenza (didattica e legale).

L'obiettivo è quello di creare una rete operativa tra famiglie, educatori, insegnanti, volontari, al fine di offrire strumenti e strategie per affrontare al meglio la presa in carico delle persone che soffrono di questo disturbo.

Attualmente le diagnosi di autismo hanno subito un forte incremento e si parla di un caso ogni 75 bambini.

Questo significa essere di fronte ad un'emergenza che non può lasciare indifferenti...

Investire nel futuro delle persone con autismo significa dar loro la possibilità di raggiungere autonomie; di diventare persone portatrici dei propri diritti e di avere la possibilità di stare nella comunità senza doverne necessariamente dipendere.

Migliorando le loro vite, migliorano quelle dei loro familiari e di riflesso anche quelle dell'intera comunità.

Siamo profondamente convinte che si possa cambiare l'approccio alla disabilità, attraverso

una maggiore consapevolezza che i problemi si possano superare mettendosi realmente in gioco.

Parole come inclusione ed integrazione dovrebbero entrare nelle buone prassi quotidiane; noi vorremmo creare questi incontri, vorremmo far partecipare i nostri ragazzi/e ad attività che permettano loro di far parte e dunque di "appartenere" al vivere sociale, di sentirsi veramente accettati per quello che sono con i loro limiti, ma anche per le loro grandi risorse.

Ci teniamo a dire che i ragazzi/e, accolti per le loro abilità e non solo per la loro disabilità, arricchiscono e sviluppano l'intera comunità in cui vivono.

Una frase che sentiamo nostra è:

“se giudichiamo un pesce dalle sue capacità di arrampicarsi sugli alberi, passerà la sua intera esistenza a sentirsi stupido...”

Consentiamo a questi bambini di esprimere il loro potenziale.

La rete vuole continuare a promuovere le svariate forme di volontariato per tutti coloro che vogliono sperimentare questa nobile forma di solidarietà, cooperazione e tolleranza.

Molti risultati si devono anche ai nostri generosi sostenitori che ci aiutano a realizzare i vari progetti attraverso le loro donazioni a cui diciamo grazie.

Per informazioni:

ANGELA

tel. 347-3241182 genitore referente
angela.argentieri@me.com

CONCETTA KETTY

tel. 347-4663983 genitore referente
kgarziano@alice.it

I progetti in corso o in fase di avviamento sono molteplici:

- > laboratorio di cucina e pizza
- > softball inclusivo
- > avviamento allo sport con giornate in palestra
- > giornata in canoa/ battello
- > giornata al Luna park
- > eventi musicali
- > centro estivo
- > ippoterapia con utilizzo del cavallo in ambito riabilitativo ed educativo
- > laboratori sulle autonomie
- > incontri formativi con genitori e/o scuole
- > convegni organizzati con esperti del territorio e del settore
- > progetti inclusivi
- > progetti personalizzati ed individualizzati
- > laboratorio di pittura
- > fattoria didattica



GLI ALIENI FRA NOI

Adolescenza: istruzioni per l'uso

Laura Romano

L'adolescenza è spesso definita come una fase di disagio, di turbolenza, come un'età critica e difficile; molto difficile, non soltanto per chi la attraversa in prima persona, ma anche per chi la vive di riflesso.

Le ragazze e i ragazzi sono polemicisti, insistenti, arroganti, molto spesso colti da improvvisa e persistente sordità; e, un attimo dopo, sono infantili, teneri, coccoloni. Poi tornano ribelli, presuntuosi, strafottenti. A questa età, sembrano essere tutto e il contrario di tutto contemporaneamente.

Ogni cosa, in questa fase, sembra poter diventare una battaglia, uno scontro: la scuola, l'ordine, gli orari, gli amici, i vestiti, il cibo...

Questo non dovrebbe stupire, poiché l'adolescenza è una fase densa di cambiamenti (corporei, emotivi, relazionali, sociali, cognitivi) in cui si addensano - come nella prima infanzia - numerosi e rilevanti cambiamenti, legati uno all'altro in un inscindibile groviglio.

Esiste un elemento semplicemente evidente dal quale è opportuno partire: lo scombusolamento dovuto ai cambiamenti fisici legati alla pubertà; l'irrompere (a volte preannunciata, a volte più improvvisa) della maturità sessuale costringe le ragazze ed i ragazzi a rimettere in discussione la propria immagine corporea, ad elaborare il lutto per la perdita definitiva del corpo infantile, noto e rassicurante, che profu-

mava di borotalco e ad accettare ed integrare a livello mentale questo nuovo corpo, che odora di maschio o di femmina, evidentemente sessuato e, spesso, così deludente, per loro, rispetto all'ideale che avevano fantasticato negli anni precedenti. In questa fase, il corpo è una presenza familiare e, nello stesso tempo, estranea.

Questi aspetti, di per sé sempre e comunque molto delicati, assumono significati e risonanze assai più ampie (e, a volte, purtroppo, drammatiche) in un'epoca - quale è quella contemporanea - in cui il corpo è al centro di un'attenzione distorta e ossessiva.

Nella fase adolescenziale, spesso è il corpo a veicolare i malesseri, a esibirli, a narrarli; le condotte somatiche spesso diventano espressione dei disagi e delle difficoltà che le ragazze e i ragazzi si trovano ad affrontare.

Non va dimenticato che, a quest'età, il corpo riveste anche un notevole ruolo sociale: l'adolescente utilizza il corpo come strumento da una parte per differenziarsi dall'altro (rispetto alle età e alle generazioni) e dall'altra parte per creare una somiglianza rassicu-

rante con il gruppo dei pari (ecco la moda, i tatuaggi, il piercing... condivisi con i coetanei).

L'adolescenza, segnata da incertezza, inquietudine, dal desiderio e - contemporaneamente - dalla paura di crescere, può essere considerata una sorta di "nuova nascita"; la ragazza ed il ragazzo devono svincolarsi dalla dipendenza infantile, rinunciare alle fantasie di onnipotenza che hanno caratterizzato l'infanzia, abbandonare le immagini dei genitori ideali e le illusioni infantili e "mollare gli ormeggi" per costruirsi gradualmente una propria identità ed una propria autonomia.

Solitamente, il processo di crescita e di graduale strutturazione della nuova identità è sostenuto dal gruppo dei pari; i coetanei si pongono come sostituto della famiglia, offrono la possibilità di esperire stimoli, senso di appartenenza, lealtà, empatia, ma anche di misurarsi con conflitti ed ambivalenze inevitabili.

L'adolescente può vivere temporaneamente l'impressione di interpretare ruoli differenti a seconda delle persone, degli ambienti, delle situazioni di cui fa esperienza; altre volte, la modalità di porsi e proporsi in modi differenti è intenzionalmente ricercata, nel tentativo di individuare quale "stile" possa andare bene per sé.

A volte, negli adolescenti più fragili e più insicuri, vi può essere il rischio che la scelta si compia fra "nessuna identità" ed una sorta di "identità negativa" che gli altri attribuiscono loro a seguito di agiti e condotte "vandaliche". In queste situazioni, l'attribuzione di un profilo negativo che, comunque, permette all'adolescente di identificarsi e di essere identificato può risultare rassicurante e, quindi, preferibile rispetto al "nulla".

Normalmente, comunque, l'adolescente riesce ad acquisire un'identità definita, diventando autonomo e creativo, indipendente e altrettanto capace di rapporti affettivi significativi ed equilibrati.

Apparentemente viviamo in un mondo dove è consentito compiere, rispetto ai compiti sociali della vita adulta (corso di studi prima, professione poi, matrimonio, genitorialità...), scelte libere, fra un ventaglio di possibilità quasi illimitate. Le regole, le norme, le aspettative familiari sono diventate via via meno pressanti; l'individuo appare più libero; tuttavia, questo maggior grado di libertà comporta, parallelamente, la necessità di assumersi maggiori responsabilità ed il rischio di esporsi a fallimenti e frustrazioni.

Considerando tutti questi aspetti, i genitori umani potrebbero cadere in preda allo sconforto, sentirsi frustrati ed arrivare a pensare di non poter accompagnare nella crescita questa enigmatica e turbolenta razza aliena.

In realtà, ciò che conta davvero, semplicemente, è non perdere la fiducia; la fiducia in se stessi come genitori,

nella figlia o nel figlio e, soprattutto, nel rapporto che lega gli uni agli altri, un rapporto nato al momento del concepimento e cresciuto negli anni, che si è via via consolidato, rafforzato, che non verrà meno nonostante gli inevitabili scossoni dell'adolescenza.

Quanto più questo rapporto sarà stato significativo e profondo, tanto più durante l'adolescenza verrà messo in discussione e "strapazzato": come "liberarsi", altrimenti, di tutto questo amore per riuscire a crescere?!

Entrare nel mondo degli adulti impone all'adolescente di vivere la paura della solitudine, dell'abbandono e, contemporaneamente, l'ebbrezza del "provarci da solo".

Gli adulti vorrebbero evitare ai figli le sofferenze, le delusioni e gli errori che hanno segnato la loro vita; ma questo non solo non è possibile, è anche scorretto.

Ciascun essere umano attraverserà l'esistenza giocandosela in proprio: l'adulto non può e non deve sostituirsi all'adolescente; proteggerlo eccessivamente significa non lasciarlo libero di vivere, di fare esperienza, di sbagliare e correggersi. A limitare l'adolescenza non sono soltanto, in negativo, i "comandi" imposti dagli adulti, ma anche le aspettative eccessive, che chiudono gli orizzonti, gli spazi di pensiero e di creatività, la possibilità di sperimentare prima di scegliere.

Ciò che il genitore/educatore dovrebbe fare è, semplicemente, esserci: tanto più ci sarà stato nel passato del bambino, tanto più saprà re-

stare ora, nonostante la burrasca, tanto più il preadolescente procederà per prove ed errori, ma con un sicuro punto di riferimento, quello che è stato il punto di partenza, la sicurezza infantile, e che sarà il punto di arrivo, la maturità e la rivalutazione dei rapporti con i propri genitori. Ciò che viene richiesto è una presenza vigile, costante ma discreta, accogliente ma non inquisitoria.

Il compito educativo genitoriale in questa fase di rimessa in discussione della relazione con i figli adolescenti potrebbe, forse, essere riassunto in due sole parole: responsabilità e rispetto.

Certamente, si tratta di una responsabilità differente da quella che andava messa in gioco con il figlio piccolo, tuttavia il senso resta inalterato: è la responsabilità etica di chi accompagna un altro essere umano lungo un cammino di maturazione, sviluppo e crescita; di chi, con disponibilità, permette all'altro di realizzare i compiti evolutivi, di chi sa attendere, sopportando gli urti della ribellione, senza cedere alle proprie paure, ai sensi di colpa, ai vissuti di inadeguatezza.

E, per rispetto, si intende l'atteggiamento di chi vede, accetta e comprende la fatica emotiva delle ragazze e dei ragazzi che compiono il loro apprendistato alla vita adulta.



Laura Romano
Consulente educativa e
Formatrice
www.lauraromano.it

COMENSE SCHERMA TANTI I MOSCHETTIERI

La BCC sostiene la società che a due anni dalla rinascita moltiplica le soddisfazioni

Comense Scherma è nata il 19 luglio 2012 dopo la chiusura della sezione scherma della Ginnastica Comense 1872 garantendo in questo modo la continuità nella pratica della scherma a Como. Fondatori gli attuali 9 membri del Consiglio Direttivo: Presidente Paolo Ferrante, Vice Presidenti Mirko Grimaldi e Marco Tucci, segretario Generale Sergio Simone, Consiglieri Ivan Collino, Matteo De Santis, Stefano Iemoli, Roberto Marasco e Francesco Pagnini.

Questo nobile sport è presente nella nostra città fin dal 1872 come si evince dallo stesso nome dell'allora "Società Comense di Ginnastica e Scherma". La prima sala di scherma cittadina fu ricavata nell'abitazione privata del Maestro di allora, Gerolamo Fossati, in via Vittorio Emanuele II; poi, dopo varie vicissitudini, il 16 giugno 1934 venne inaugurata l'attuale sede, in via dei Partigiani.

Moltissime le vittorie che si sono susseguite di anno in anno, prime fra tutte quelle olimpiche, conseguite da Antonio Spallino (oro

fioretto a squadre Giochi Olimpici Melbourne 1956, argento fioretto a squadre Giochi Olimpici Helsinki 1952, bronzo fioretto individuale Giochi Olimpici Melbourne 1956) ed Arianna Errigo (oro fioretto a squadre e argento fioretto individuale Giochi Olimpici Londra 2012).

La nuova Società si è fin dal primo giorno preoccupata di garantire ai circa 100 atleti tesserati le migliori condizioni per poter proseguire con profitto e soddisfazione la propria attività; l'entusiasmo della nuova Società non ha tardato a dare i primi importanti frutti: Arianna Errigo è diventata numero 1 planetaria del fioretto femminile, conquistando dopo Londra la medaglia d'oro sia individuale che a squadre ai Mondiali di Budapest 2013 e di Kazan 2014; le due squadre di fioretto maschile e femminile hanno conseguito due promozioni consecutive dalla serie C alla serie A2, ritornando nel breve volgere di due anni al livello tecnico consolidato fino al 2012; il settore giovanile, fiore all'occhiello dell'intera Società, ha portato nel corso della scorsa stagione ben 3 titoli nazionali: Clarissa Cremonesi (fioretto femminile giovanissime),

Carlotta Ferrari (fioretto femminile bambine) e la squadra composta da Clarissa Cremonesi, Sarah Corabi, Arianna Proietti ed Olivia Rapinese (fioretto femminile a squadre giovanissime). Basti dire che nei precedenti 50 anni di Campionati Italiani giovanili a Como erano stati vinti solo altri 2 titoli.

I prossimi obiettivi sono il consolidamento dell'attuale gruppo agonistico, la possibilità anche ai non agonisti di svolgere l'attività e l'apertura ai nuovi ragazzi, con particolare attenzione ai più piccoli (da quest'anno i nati nel 2008).

Le soddisfazioni non sono mancate anche di recente: la società ha organizzato il 4 e il 5 ottobre a Lariofiere di Erba la 1ª Prova Nazionale Assoluti di Scherma per le armi del Fioretto e della Sciabola, insieme alla 1ª Prova Nazionale paralimpici di Scherma alle 3 armi, Fioretto, Spada e Sciabola.

41 pedane dove si sono alternati ben 1025 schermidori provenienti da tutta Italia e dove con emozione di chi ha assistito hanno gareggiato campioni del calibro di Andrea Baldini, Giorgio Avola, Andrea Cassarà, Valentina Vezzali, Elisa Di Francisca, Iliaria Salvatori, oltre alla beniamina di casa, l'atleta Arianna Errigo (tutti Campioni Olimpici a Londra 2012).

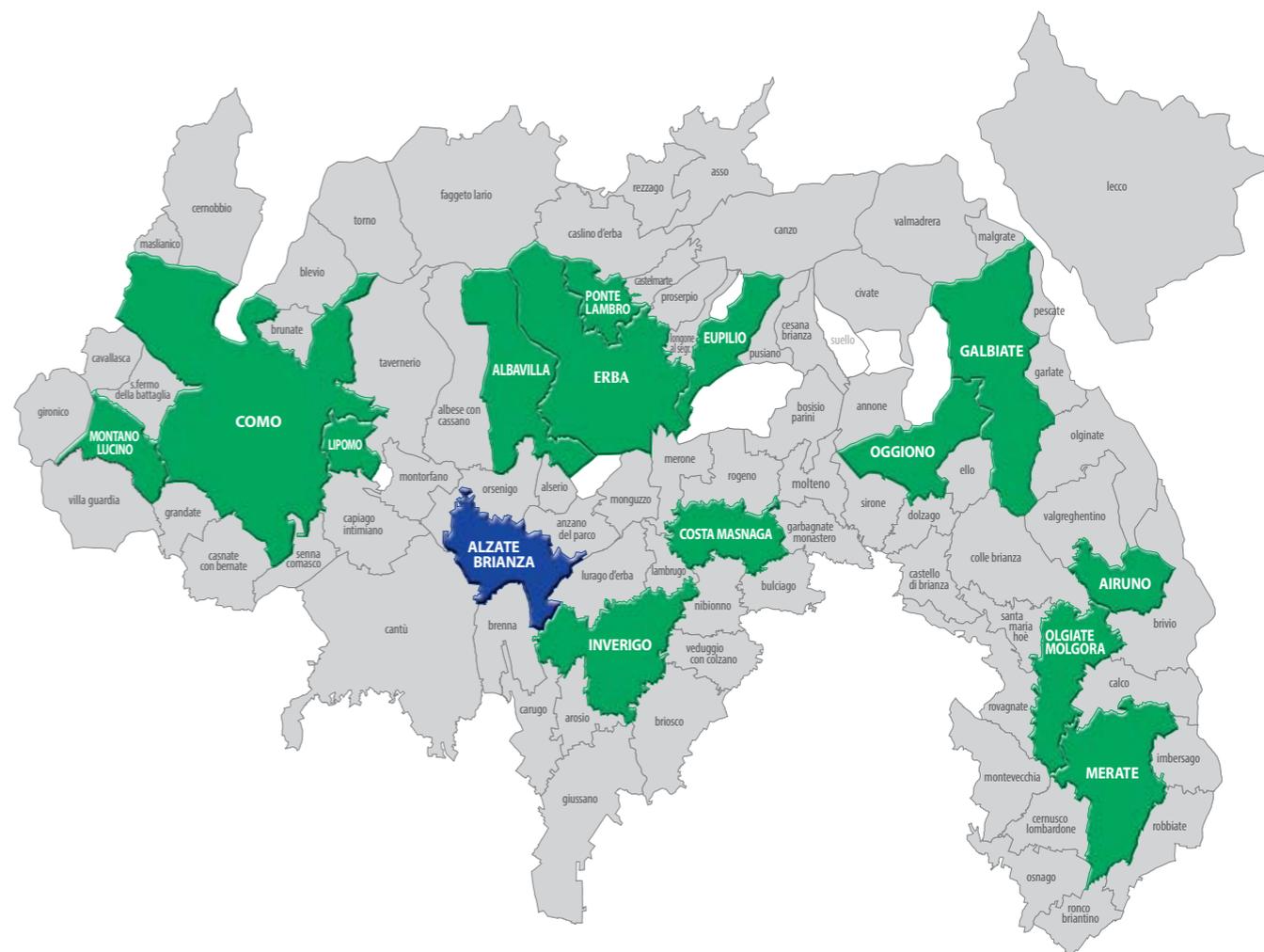
“Ricordati che in pedana, a differenza di ciò che può accadere nella vita quotidiana, non potrai dissimulare nulla; sarai soltanto te stesso”

Antonio Spallino

nel libro "Una frase d'armi" (ed. La Vita Felice, 1997)

Al centro Elisa di Francisca

Vieni a trovarci in una delle nostre Filiali



- **AIRUNO**
Via Postale Vecchia, 23
T. 039.9943012
- **ALBAVILLA**
Piazza Fontana, 1
T. 031.628044
- **COMO**
Via Rubini, 3
T. 031.2767511
- **COSTA MASNAGA**
Piazza G. Colombo, 23
T. 031.879202
- **CREMNAGO**
Via Roma, 64
T. 031.699760
- **ERBA**
Via Turati, 2
T. 031.3338326
- **EUPILIO**
Via IV Novembre, 1
T. 031.658151
- **GALBIATE**
Via Ettore Monti, 65
T. 0341.283482
- **LIPOMO**
Via Provinciale, 758
T. 031.558097
- **MERATE**
Viale Cornaggia, 3
T. 039.9285105
- **MONTANO LUCINO**
Via Manzoni, 19
T. 031.473107
- **OGGIONO**
Via Lazzaretto, 15/A
T. 0341.576840
- **OLGIATE MOLGORA**
Via Aldo Moro, 2
T. 039.9910261
- **PONTE LAMBRO**
Piazza Puecher, 3
T. 031.620156
- **UFFICIO ASSICURATIVO ALZATE BRIANZA**
Via IV Novembre, 549
T. 031.3352841

■ **ALZATE BRIANZA** - Via IV Novembre, 549 - Tel. 031.634111 - www.bccaltabrianza.it





Ci siamo!

Nell'impresa.

Ci siamo per affiancarti nei mercati di oggi e di domani e per sostenere l'imprenditoria giovanile.

Ci siamo per accompagnare l'Italia fuori dalla crisi e dare una mano alla ripresa.

Da sempre serviamo le imprese.
Anche la tua.



**Alta Brianza
Alzate Brianza**

www.bccaltabrianza.it